



VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOCARNO DEL 22 DICEMBRE 2025

Il CONSIGLIO COMUNALE,

Presidenza: **MONDINI Nadia**

Vicepresidenza: **BALLESTRA COTTI Yvonne,**

Scrutatori: **MESCHIARI Alessandro e LAZAROV Saso**

Presenti: **ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, BAERISWYL Bruno, BARDELLI Lorenza, BELTRAME Simone, BELTRAMETTI Filippo, BIANCHETTI Orlando, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVО Rosanna, CAMPONOVО Valérie, CAVALLI Gianfranco, CLERICI Fabio, COSSI Damiano, COTTI Maria Chiara, DACEV Risto, DE STEPHANIS Ariele, DRAGUN Frano, GENAZZI Gionata, LAPPE Stefano, MARTINONI Michele, MERLINI Simone, MESCHIARI Alessandro, MONDINI Stelio, PANIZZOLO Luca, PIDÒ Kevin, ROGGERO Giovanni, SCAFFETTA Mattia, SINGY Vanessa, TOPRAK Giorgio.**

Assenti scusati: **ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BELGERI Mauro, GIUDICI Andrea, LAGANARA Daniele, MONOTTI Giovanni.**

Membri del Municipio presenti: Nicola PINI, Sindaco

Claudio FRANSCELLA, Vicesindaco

Bruno BUZZINI, Nancy LUNGHI, Marco PELLEGRINI, Mauro SILACCI, Elena ZACCHEO, Municipali.

Alla presenza di 34 Consiglieri comunali alle ore **19.35** la signora Presidente dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

La Presidente comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente ordine del giorno:

ordine del giorno:

1. Esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali

M.M. no. 23 concernente il nuovo contratto di locazione per gli spazi destinati alle diverse attività culturali e ai servizi sociali dell'amministrazione comunale presso Villa Igea e l'Auditorium adiacente (Spazio ELLE).

M.M. no. 27 accompagnate i conti preventivi del Comune di Locarno e fissazione dei moltiplicatori d'imposta per l'anno 2026



M.M. no. 21 concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 239'000.- per la valorizzazione del Piazzale della Trinità e l'introduzione della zona 30 nel comparto Monti della Trinità

2. Interpellanze e presentazione mozioni.

La signora Presidente informa i Consiglieri comunali che sul proprio tavolo trovano: una busta contenente i francobolli commemorativi del Patto di Locarno, la rivista semestrale dell'Istituto per Anziani San Carlo e un pacchettino di cioccolatini.

La signora **Presidente** informa che con i capi gruppo è stato stilato un calendario di massima dei prossimi Consigli comunali i quali si terranno: 9 febbraio, 23 marzo e 27 aprile con il cambio di presidenza. Invita pertanto già sin d'ora i Consiglieri comunali ad agendare le date.

Spazio ELLE

M.M. no. 23 del 14 luglio 2025 concernente il nuovo contratto di locazione per gli spazi destinati alle diverse attività culturali e ai servizi sociali dell'amministrazione comunale presso Villa Igea e l'Auditorium adiacente (Spazio ELLE).

Rapporto della Commissione della Gestione del 25 novembre 2025 sul M.M. no. 23

Giunge in seduta il signor Mauro Belgeri, i Consiglieri comunale ora presenti sono 35.

La Signora Presidente apre la discussione.

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Gentile Presidente, Stimato Municipio, Egregi Colleghi, Colleghe, intervengo in qualità di relatore della Commissione della Gestione sul Messaggio municipale n. 23, concernente il rinnovo del contratto di locazione per Villa Igea e l'Auditorium adiacente, noti come Spazio ELLE.

Il nuovo contratto, valido dal 1° gennaio 2026, prevede un canone annuo di 155 mila franchi e si inserisce in continuità con l'accordo in vigore dal 2016. La Commissione ha ritenuto l'adeguamento del canone giustificato, sia in relazione al mercato immobiliare sia agli investimenti effettuati dal proprietario. La locazione ha consentito in questi anni di garantire spazi adeguati ai Servizi sociali comunali e a diverse realtà associative attive in ambito culturale e sociale, rispondendo a un'esigenza concreta della Città.

Nel corso dell'esame, e durante l'audizione del capodicastero on. Marco Pellegrini, che ringrazio, la Commissione ha preso atto con interesse dell'ipotesi di acquisto dello stabile da parte della Città. I costi sostenuti nel tempo - circa 2 mio. Di franchi in 10 anni, a fronte di un valore stimato dell'immobile di 3,4 mio - giustificano una riflessione approfondita in tal senso. In questo contesto, la Commissione valuta positivamente l'iscrizione e il prolungamento del diritto di prelazione, che consente di preservare un margine di manovra per decisioni future. Nel rapporto non si è voluto inserire un riferimento all'ipotesi d'acquisto per non rischiare d'inficiare le trattative con il proprietario del fondo, ma la Commissione ritiene che la prospettiva che la Città divenga proprietaria degli edifici sia meritevole di seria considerazione.



Un aspetto centrale dell'analisi ha riguardato le spese accessorie, che ammontano complessivamente a circa 75 mila franchi annui. La Commissione ha ritenuto importante chiarire e rendere trasparente la loro composizione e ripartizione. Pur rilevando in modo critico che il contratto attribuisce alla Città oneri che normalmente graverebbero sul locatore, la Commissione accetta questa impostazione come soluzione eccezionale, motivata dall'importanza degli spazi e dalla necessità di garantire continuità ai servizi e alle attività ospitate. Per la disponibilità dimostrata durante l'analisi di questi aspetti mi permetto di ringraziare il direttor Roberto Tulipani.

La Commissione valuta invece positivamente la decisione di imputare alle associazioni una parte ponderata delle spese accessorie, rispondendo così ad un auspicio già formulato dalla Gestione in precedenza. Pur mettendo la Città gratuitamente a disposizione gli spazi, l'imputazione limitata di una quota dei costi accessori risponde al principio di corresponsabilità e contribuisce a una gestione più equa e trasparente del sostegno pubblico, confermando al contempo l'impegno dell'ente pubblico a favore di queste realtà associative e culturali.

Accanto agli aspetti contrattuali e finanziari, la Commissione ritiene importante sottolineare il valore dell'offerta culturale che si è sviluppata attorno allo Spazio ELLE. La presenza di un luogo dedicato alla cultura indipendente e alle iniziative associative contribuisce in modo significativo alla vitalità della Città, favorisce la partecipazione, la diversità dei linguaggi culturali e l'accesso a un'offerta non esclusivamente legata ai grandi eventi. Preservare e accompagnare questo tipo di offerta rappresenta quindi un interesse pubblico, che va considerato anche nelle future scelte strategiche. Proprio in quest'ottica, la Commissione ribadisce la necessità che la Città si doti di una visione strategica più chiara in materia di sostegno alle attività culturali, associative e sportive, eventualmente attraverso un regolamento dedicato. Allo stesso tempo, invita il Municipio ad accompagnare lo sviluppo della cultura indipendente con un ruolo maggiormente orientativo, anche in vista dei futuri progetti nei comparti dell'ex-Macello o di Sant'Eugenio, valutando pure strumenti come la messa a concorso degli spazi.

In conclusione, la Commissione della Gestione propone al Consiglio comunale di approvare il Messaggio municipale n. 23, con le modifiche contrattuali e le raccomandazioni contenute nel rapporto. Grazie.”

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

“Signora Presidente, Sindaco, care Municipalì e cari Municipalì, Gentili Colleghe, egregi Colleghi, il Gruppo PLR – a nome del quale intervengo – condivide il rinnovo del contratto di locazione per Villa Igea e per l'Auditorium e l'impostazione generale del rapporto della Commissione della Gestione, così come esposta dal collega Albi, che ringrazio per la stesura del rapporto. Quella proposta dal Municipio è una scelta pragmatica, che garantisce continuità ai servizi sociali comunali e alle attività oggi ospitate, senza però pregiudicare le scelte future della Città.

Proprio per questo, è importante ribadire che tale soluzione non può essere considerata definitiva. Il rinnovo del contratto deve quindi essere accompagnato da una riflessione più ampia sia sulla strategia culturale comunale sia sul modo in cui la Città mette a disposizione spazi a favore della popolazione. Il Gruppo PLR invita pertanto il Municipio a continuare a valutare soluzioni alternative su due piani distinti.

Da un lato, sul piano immobiliare: la Città potrà valutare l'eventuale acquisto di uno stabile – non per forza quello attuale – nella consapevolezza che gli investimenti previsti nei prossimi anni sono numerosi e dovranno essere oggetto di una discussione strategica approfondita e complessiva. Non è quindi scontato che gli spazi attuali possano essere messi a disposizione nello stesso modo anche in futuro.



Dall'altro lato, sul piano organizzativo, che riteniamo altrettanto centrale. Un punto importante riguarda infatti la responsabilità delle associazioni ospitate. Già lo scorso dicembre, in occasione del dibattito sui preventivi, avevo avuto modo, in qualità di relatore del rapporto della Gestione, di sottolineare la necessità che le associazioni si assumessero le proprie responsabilità in relazione alle spese accessorie. Il Municipio è intervenuto e oggi le associazioni sostengono effettivamente una parte delle spese vive.

Questo principio di responsabilità non deve però limitarsi alla questione delle spese, ma deve andare di pari passo con una gestione degli spazi aperta, equa e trasparente, orientata all'interesse pubblico. Sono infatti pervenute lamentele sulla gestione degli spazi, elemento che rafforza la necessità di un maggiore coordinamento e di regole chiare, affinché essi non siano percepiti come riservati a pochi, bensì come una risorsa condivisa a disposizione della popolazione.

In questo contesto, il Gruppo PLR sottolinea che tali spazi non devono essere unicamente a beneficio della cultura indipendente, ma anche dei giovani. Devono essere luoghi di incontro, di partecipazione e di sperimentazione, capaci di rispondere a bisogni culturali e sociali più ampi della cittadinanza.

La Commissione della Gestione è stata chiara e il Gruppo PLR lo ribadisce: qualora non fosse garantito un utilizzo realmente inclusivo e una gestione efficiente, il Municipio sarà chiamato a rispondere in maniera incisiva, eventualmente tramite la messa a concorso degli spazi o una gestione diretta da parte della Città.

Al netto di queste considerazioni il Gruppo PLR sostiene il rinnovo del contratto come soluzione transitoria responsabile, ma invita il Municipio a rafforzare la visione strategica e a garantire che questi spazi rispondano pienamente all'interesse pubblico. Grazie.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Signora Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori Municipalini, Care colleghi e cari colleghi, intervengo a nome del mio Gruppo per esprimere il nostro sostegno al messaggio in oggetto, cogliendo l'occasione per condividere alcune considerazioni che riteniamo importanti.

La Commissione ha esaminato con attenzione il Messaggio municipale del 14 luglio 2025 e, a completamento del lavoro svolto, ha proceduto ad un'audizione con il capodicastero on. Marco Pellegrini e con il direttore della DLT, ing. Roberto Tulipani, lo scorso 1° settembre. Un confronto utile, che ha permesso di chiarire diversi aspetti rilevanti.

Negli ultimi anni, Villa Igea e l'Auditorium hanno rappresentato molto più di semplici spazi: hanno garantito una sede adeguata ai Servizi sociali comunali e, al tempo stesso, hanno dato casa a numerose associazioni attive nel campo della cultura indipendente e del sociale. Realtà che contribuiscono in modo concreto alla vitalità della nostra Città.

Il nuovo contratto proposto dal Municipio mantiene condizioni sostanzialmente analoghe alle attuali, prevedendo un adeguamento del canone da 140'000 a 155'000 franchi annui. Un aumento che la Commissione giudica ragionevole e coerente sia con l'andamento del mercato sia con gli interventi effettuati dal proprietario sull'immobile.

Durante l'audizione è emerso un elemento che merita particolare attenzione: l'intenzione del proprietario di presentare una proposta di vendita nel gennaio 2027. Considerato che la Città ha investito, negli ultimi dieci anni, circa 2 milioni di franchi, a fronte di un valore stimato dell'edificio pari a 3,4 milioni, riteniamo doveroso che il Municipio continui a valutare seriamente l'opzione di un acquisto.

In questo senso, accogliamo positivamente il prolungamento di due anni del diritto di prelazione: una misura che offre alla Città una tutela concreta qualora si aprisse una trattativa. Va però detto



con chiarezza che ci troviamo di fronte ad una situazione temporanea che si protrae ormai da troppo tempo. Questa sistemazione “provvisoria” per le associazioni culturali dura infatti dal 2016.

Nel frattempo, il dibattito sul futuro della cultura indipendente ha più volte individuato possibili alternative – penso all'ex Macello o al comparto Sant'Eugenio – senza però arrivare ad una scelta definitiva. Per questo motivo, il rinnovo del contratto ci appare come una soluzione pragmatica e necessaria nell'immediato, ma non può e non deve trasformarsi nell'ennesimo rinvio.

Qui arriviamo ad un punto per noi centrale: la strategia culturale. Non è un tema accessorio, è un'urgenza. La Commissione ribadisce con forza la necessità che la Città si doti finalmente di un regolamento chiaro e organico per il finanziamento delle associazioni culturali e sportive. Oggi convivono realtà diverse, spesso meritevoli, ma senza un quadro di riferimento coerente, con conseguenti difficoltà operative, scarsa trasparenza nella ripartizione dei contributi e rapporti talvolta complessi tra le associazioni stesse.

In particolare, abbiamo riscontrato difficoltà di interazione con l'associazione Forum, che gestisce le sale, una frammentazione che penalizza la promozione degli eventi e problemi organizzativi e di accessibilità per il pubblico. Una politica culturale credibile deve saper sostenere, ma anche accompagnare e orientare. In quest'ottica, abbiamo invitato il Municipio a valutare in futuro anche la possibilità di mettere a concorso gli spazi, garantendo pari opportunità a tutti gli attori culturali della Città.

Per quanto riguarda gli aspetti contrattuali, la Commissione propone due adeguamenti puntuali: la modifica del punto 6 relativo al prolungamento del diritto di prelazione e la rettifica del punto 10, concernente la formulazione “situazione dei fondi, cioè Locarno-Città”. Chiediamo inoltre al Municipio di continuare a vigilare affinché nessuna associazione tragga profitti dagli spazi concessi, nel rispetto della loro funzione pubblica e non lucrativa.

In conclusione, la Commissione della Gestione propone al Consiglio comunale di approvare il Messaggio municipale n. 23. Il rinnovo del contratto è, oggi, la scelta più sensata. Ma deve diventare anche un'occasione per avviare finalmente una riflessione più ampia, che Locarno non può più permettersi di rimandare: una politica culturale più chiara, più strutturata e più equa.

Una visione che consenta al centro culturale che ruota attorno a Villa Igea di crescere, migliorarsi e integrarsi in modo coerente nel futuro assetto della cultura indipendente cittadina.

Alla luce di quanto esposto, invitiamo il Municipio a tenere conto delle osservazioni emerse durante gli approfondimenti e ad apportare i necessari perfezionamenti.

Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Gianfranco Cavalli**:

“Signora Presidente, Signore e Signori Municipalì, colleghi e colleghi,
il dibattito che abbiamo vissuto negli anni attorno al PalaCinema a partire dal 2013, anno di un voto sul tema in Consiglio Comunale che aveva diviso la sinistra e del mancato referendum promosso da noi comunisti insieme alla Lega, ci ricorda una verità che oggi torna a essere attuale: a Locarno mancano ancora spazi realmente pensati sin dalle fondamenta per ospitare e sostenere la cultura alternativa, quella che nasce dal basso, quella composta da associazioni, collettivi, artisti emergenti e realtà culturali che hanno bisogno non solo di visibilità, ma soprattutto di luoghi adatti alla loro crescita. Lo si era già intuito durante la discussione del credito del 2013, quando in questo stesso Consiglio si segnalava che la cosiddetta Casa del Cinema rischiava di essere inadatta rispetto alle esigenze complessive della città e, soprattutto, non pensata per garantire continuità alle attività culturali cosiddette “minori”, che in realtà sono quelle che mantengono vivo il tessuto culturale quotidiano.



E segnalo che può aver senso un concorso per lo sfruttamento dello Spazio Elle da parte delle associazioni come proposto dalla Gestione, ma ricordo anche che gli attuali occupanti dello Spazio Elle sono sempre quelli che hanno dovuto abbandonare la loro sede per far spazio al Palacinema. Oggi, a più di dieci anni di distanza, possiamo constatare che i timori di mancanza di spazi non erano infondati. Il PalaCinema ha sviluppato una sua identità precisa e importante, ma è un'identità centrata su una programmazione prevalentemente commerciale e su un utilizzo orientato a eventi istituzionali o cinematografici di grande respiro come il Festival. Questo è un valore aggiunto per la città, non lo nego, ma non risponde al bisogno, più volte espresso dalle realtà locali, di avere accesso a spazi flessibili, accessibili ed economicamente sostenibili. Ne è l'esempio la chiusura della Rada e del Teatro dei Fauni per l'insostenibile costo della pignone. Le associazioni che si occupano di cultura alternativa sul territorio non hanno spazio nel PalaCinema, né dal punto di vista della programmazione né da quello logistico. E questa constatazione non è una critica alla struttura in sé, ma semplicemente il riconoscimento che essa è stata pensata per uno scopo diverso.

Proprio per questo oggi torna al centro la questione, in parte provvisoria e irrisolta dello Spazio Elle. Dalla sua creazione è un punto di riferimento, un luogo che permette alla cultura emergente di respirare e di prendere forma. La sua situazione sospesa rappresenta uno dei nodi principali della politica culturale cittadina. Locarno ha bisogno di sapere cosa ne sarà nei prossimi decenni, perché senza una struttura dedicata alla creatività alternativa ed emergente, la città rischia di perdere una parte importante della propria identità culturale. Non tutte le forme d'arte trovano lo spazio ideale, e per fortuna direi, nei circuiti istituzionali, e non tutte le attività si prestano ai modelli gestionali tradizionali. Alcune necessitano di luoghi meno rigidi, più aperti, più sperimentali. In mancanza di uno spazio di questo tipo, si rischia che molte iniziative finiscano per scomparire o non decollare. In questo contesto non posso non richiamare l'attenzione su un atteggiamento miope che purtroppo continua a emergere da parte di alcune forze politiche cittadine. Sono realtà che nello Spazio Elle fanno fatica a vedere il valore culturale, sociale e comunitario, ma vedono esclusivamente il costo. È un approccio che ignora completamente la funzione che questi luoghi svolgono per la crescita delle persone, per l'inclusione, per la creatività, per le opportunità offerte ai giovani. Ridurre la politica culturale a una semplice voce di spesa significa rinunciare a una parte fondamentale della nostra identità cittadina e dimostra un'assenza di visione che rischia di farci tornare indietro di anni.

Abbiamo un esempio molto chiaro di ciò che potrebbe essere fatto osservando l'esperienza della Filanda a Mendrisio. Lì non si è solo riqualificata una struttura, ma si è creato un sistema: un luogo in cui associazioni, cittadini e operatori culturali convivono, collaborano, si coordinano, si incontrano. Non un contenitore vuoto, ma una piattaforma viva. Locarno ha tutte le condizioni per costruire qualcosa di analogo: energie creative, tradizioni consolidate, competenze, un'amministrazione comunale che sta già facendo un lavoro importante. Per questo, oggi più che mai, diventa evidente quanto sia necessario rafforzare gli strumenti a disposizione del Municipio per coordinare e valorizzare l'intero ecosistema culturale cittadino, non solo quello già strutturato e riconosciuto, ma anche quello emergente, fluido, spontaneo.

Un coordinamento più solido – che metta in relazione PalaCinema, Spazio Elle, Paravento e tutte le realtà attive sul territorio – permetterebbe alla città di non disperdere energie preziose e di creare sinergie reali, efficaci, durature. E affinché questo coordinamento funzioni, è indispensabile che esistano, innanzitutto risorse, ma anche luoghi adatti, luoghi che favoriscono la partecipazione e l'inclusione culturale al di là dei grandi eventi, ma anche l'accessibilità che è una pecca dell'attuale Spazio Elle. Perché senza un ambiente adeguato, anche il miglior coordinamento rischia di essere zoppo.

Locarno può davvero essere una città all'altezza delle proprie ambizioni culturali, ma per farlo deve garantire uno spazio che non sia solo disponibile, ma pensato fino in fondo per e dalla cultura



alternativa, emergente e associativa. Oggi non siamo lontani da questo obiettivo; anzi, siamo nella posizione ideale per raggiungerlo, proprio grazie al lavoro che si sta portando avanti. Ma è arrivato il momento di dare a questo percorso gli strumenti e gli spazi necessari per compiersi del tutto. Porto quindi infine l'adesione della Sinistra Unita al Messaggio Municipale numero 23. Vi ringrazio."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Cara Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, care colleghi e cari colleghi, lo porto l'adesione a questo messaggio da parte del nostro gruppo però permettetemi due osservazioni. Dieci anni fa facevo parte della Commissione della gestione e oggi, pur con i miei limiti personali, mi sento di rappresentare una parte dei cittadini di Locarno che chiedono una cosa semplice: che i soldi pubblici vengano spesi innanzitutto per i cittadini di Locarno. È vero che la Città fa fatica, ma deve farlo prima di tutto per garantire i propri servizi essenziali, non per finanziare servizi collaterali – in particolare culturali – che sono frequentati in larga misura da non cittadini locarnesi. Per questo motivo ritengo che le risorse della Città debbano essere impiegate prioritariamente a beneficio diretto dei locarnesi. Riprendendo l'interrogazione della collega Angelini Piva, ribadisco con forza la necessità di elaborare un regolamento che disciplini in modo organico e trasparente il finanziamento diretto e indiretto alle associazioni culturali e sportive.

Si tratta di un documento fondamentale, che permetterebbe di evitare molte delle discussioni inutili che oggi ci troviamo ad affrontare. Sappiamo che i tempi stanno cambiando e che ci attendono anni difficili. È quindi indispensabile rivedere seriamente questa tematica. Questo tema deve inoltre essere portato al tavolo del convivio dei Sindaci, anche in vista di una possibile aggregazione: è giusto che anche gli altri Comuni contribuiscano, poiché la maggior parte degli utenti di queste strutture non è di Locarno. Non è corretto chiedere formulari e giustificazioni ad alcune associazioni e non ad altre. Personalmente non sono d'accordo che la Città paghi affitti per strutture utilizzate prevalentemente da non cittadini locarnesi. Ancora meno condivido l'aumento degli affitti in un periodo come questo, soprattutto per immobili obsoleti, che presentano problemi strutturali evidenti. E trovo francamente incomprensibile l'idea di un eventuale acquisto a un prezzo fuori mercato. A questo proposito, mi permetto di dire al municipale Marco Pellegrini che, se necessario, posso indicare stimatori indipendenti che in cinque minuti saprebbero valutare correttamente il valore reale dell'immobile. Condivido pienamente le osservazioni e le riflessioni espresse dal Partito Liberale: avete detto chiaramente quanto sto sostenendo anch'io, e su questo vi do pienamente ragione. Rinnovo quindi un caloroso invito al Municipio affinché proceda al più presto con l'elaborazione di questo nuovo regolamento, indispensabile per garantire equità, chiarezza e trasparenza. Anche lo Stadio Lido – e lo dico avendo ricoperto il ruolo di vicepresidente del Football Club Locarno – deve oggi essere chiamato a pagare un affitto, come avviene a Bellinzona e a Lugano. I tempi sono cambiati e la Città è in difficoltà finanziaria: non è accettabile che i cittadini paghino indistintamente queste spese.

Chi utilizza le strutture deve contribuire, ovviamente con un sostegno pubblico equilibrato e giustificato, ma all'interno di regole chiare e uguali per tutti. Non devono esserci favoritismi politici o trattamenti di favore: serve un regolamento trasparentissimo, proprio per evitare ogni sospetto e ogni polemica.

Interviene il signor **Ariele De Stephanis**:

"Buonasera e grazie mille a tutti.

Noi Verdi sosteniamo il messaggio municipale numero 23 ma colgo l'occasione per fare una breve riflessione connessa a questo messaggio. Come sappiamo e come è già stato anche in parte detto



in precedenza lo Spazio Elle ha una funzione estremamente importante per la cultura indipendente della nostra Città. Ad oggi è infatti l'unico spazio di questo tipo presente a Locarno in cui è possibile accedere con un budget umano e accessibile per i giovani e per le realtà associative. Spazi come questi sono indispensabili non solo per la cultura ma anche per la vita sociale dei giovani e di tutta la comunità, tuttavia non sono sufficienti. Locarno infatti rimane del tutto priva di spazi permanentemente agibili che incentivino la socialità quotidiana, spazi essenziali per una qualità di vita ottimale specialmente tra i giovani. Dunque pur sostenendo questo messaggio invito caldamente il Municipio a guardare in modo attento i bisogni giovanili mettendo quindi a disposizione gli spazi che incentivano l'incontro umano e la socialità. Un primo passo gradito in questo senso sarebbe rispondere all'interrogazione di maggio 2025 sulla disponibilità di spazi per giovani e cultura nel Comune di Locarno. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Gionata Genazzi**:

“Solo un breve intervento per chiedere di valutare invece che lasciar gestire gli spazi ad un'associazione che sia la Città a prendere il controllo diretto degli spazi, come fa per esempio Lugano con lo Studio Foce, cosa che garantirebbe così di controllare che le sale siano distribuite equamente in modo più serio. Grazie mille.”

A nome del Municipio risponde il signor **Marco Pellegrini**:

“Sì, cara Presidente, Sindaco, colleghi, signore e signori consiglieri comunali, cercherò di rispondere agli interventi dell'onorevole Baeriswyl, di Albi e di tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito.

A nome del Municipio desidero innanzitutto ringraziare la Commissione della gestione per l'analisi approfondita e attenta dedicata al messaggio municipale in esame. Il rapporto presentato oggi contribuisce in modo significativo a chiarire diversi aspetti strategici legati alla locazione degli spazi di Villa Igea e dell'auditorium e offre indicazioni utili che il Municipio accoglie con spirito costruttivo. Entrando nel merito del rinnovo del contratto di locazione, la Commissione ha giustamente ricordato come l'utilizzo di Villa Igea e dello spazio ELLE abbia consentito negli anni di garantire continuità ai servizi sociali comunali e a numerose associazioni culturali e sociali che rappresentano un tassello importante del tessuto cittadino. Il rinnovo del contratto rappresenta per il Municipio una scelta pragmaticamente necessaria per assicurare stabilità ai servizi pubblici e alle realtà presenti negli stabili, in una fase di transizione durante la quale la Città sta valutando scenari più strutturati per il futuro.

Per quanto concerne l'ipotesi di acquisto e il diritto di prelazione, ringrazio l'onorevole Baeriswyl per la disponibilità. Prendiamo atto con soddisfazione del riconoscimento, da parte della Commissione, dell'importanza dell'iscrizione del diritto di prelazione, che offre alla Città uno strumento fondamentale per valutare con la necessaria serenità una futura acquisizione dell'immobile. Confermo quanto già anticipato in sede di audizioni: il Municipio ritiene strategico mantenere aperta questa opzione e accoglie la raccomandazione relativa al prolungamento del diritto di prelazione per due anni oltre la scadenza contrattuale. Tale adeguamento è già stato condiviso con il proprietario. In merito alle spese accessorie e alla ripartizione degli oneri, la Commissione ha correttamente evidenziato la necessità di garantire piena trasparenza nella presentazione dei costi effettivi legati agli stabili. Il Municipio prende atto della precisazione relativa al totale delle spese accessorie e riconosce la legittimità delle osservazioni formulate, in particolare per quanto riguarda la ripartizione di taluni oneri che, secondo la normativa ordinaria, sarebbero di competenza del locatore. Pur confermando che le condizioni concordate rispondono a un equilibrio complessivo, frutto di una



contrattazione articolata, il Municipio concorda sul fatto che tali eccezioni non debbano costituire un modello per future locazioni comunali.

Apprezziamo inoltre la sottolineatura della Commissione sull'importanza di una partecipazione equa da parte delle associazioni ospitate e confermiamo che la ripartizione proporzionale delle spese accessorie è stata avviata nel corso dell'anno, in linea con i principi di trasparenza e responsabilità condivisa.

Per quanto riguarda la visione strategica e la politica culturale indipendente, la Commissione evidenzia giustamente l'esigenza di dotare la Città di un quadro regolamentare chiaro e uniforme per il sostegno diretto e indiretto alle associazioni culturali e sportive. Ricordo che il Municipio ha già risposto a un'interrogazione sul tema e si è dotato di una direttiva per lo sport e la cultura; ciononostante, accogliamo pienamente la sollecitazione della Commissione. I lavori sono già in corso e verranno ulteriormente approfonditi.

Relativamente alla cosiddetta cultura indipendente, condividiamo la lettura della Commissione: gli spazi attivi attorno a Villa Igea hanno dato vita a un centro dinamico che presenta tuttavia margini di miglioramento sotto il profilo organizzativo e gestionale. Il Municipio intende proseguire il dialogo con le realtà coinvolte affinché questo sistema culturale possa rafforzarsi, integrarsi maggiormente e prepararsi in modo coerente ai futuri sviluppi infrastrutturali, inclusi i progetti relativi all'ex Macello e al comparto di Sant'Eugenio.

Accogliamo inoltre l'invito a valutare, laddove opportuno, procedure trasparenti di messa a concorso degli spazi, in un'ottica di apertura e di pari opportunità per l'insieme del mondo culturale cittadino.

Per quanto riguarda le raccomandazioni della Commissione, il Municipio conferma la propria disponibilità a dare seguito a quelle formulate al punto cinque del rapporto, che consideriamo pertinenti e coerenti con gli obiettivi di buona gestione dell'ente pubblico, in particolare i punti 6 e 10, come già richiamato anche dal consigliere Beltrame.

In conclusione, desidero rinnovare il ringraziamento alla Commissione della gestione per il lavoro svolto e per il contributo costruttivo. Il Municipio ritiene che il rinnovo del contratto rappresenti la soluzione più equilibrata per garantire servizi e attività essenziali in una fase transitoria e condivide l'importanza di lavorare parallelamente a una strategia culturale di lungo periodo, capace di conferire stabilità e identità ai futuri poli culturali della Città.

Pertanto, invito il Consiglio comunale ad approvare il messaggio 23 così come presentato, grazie."

La Signora Presidente constata che non vi sono ulteriori interventi e segnala che il dispositivo che verrà messo in votazione è quello proposto dalla commissione della gestione al quale il Municipio ha aderito. Pone pertanto in votazione il messaggio municipale con il seguente dispositivo:

1. Il Municipio è autorizzato a sottoscrivere il contratto di locazione con il proprietario sig. Lorenzo Lettieri per l'uso degli spazi presso il mappale no. 6205 RFD Locarno (villa Igea) e l'intera parte dell'Auditorium sul mappale no. 155 RFD Locarno, e meglio come alla superficie segnata in rosso nell'allegato al progetto di contratto (allegato 1);
2. Il Municipio è autorizzato a disdire il contratto con il proprietario sig. Lorenzo Lettieri nei termini previsti e concordati, con un preavviso di 6 mesi, mediante lettera raccomandata, con effetto alla scadenza 31 gennaio, prima scadenza 31 gennaio 2027;
3. Il nuovo contratto di locazione annulla e sostituisce, con decorrenza 1. Gennaio 2026, il precedente contratto sottoscritto in data 28 aprile 2016 e le successive proroghe;



4. Il Municipio è incaricato di dare seguito alle raccomandazioni formulate dalla commissione delle Gestione nel suo rapporto del 25 novembre 2025.

con 33 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Giunge in seduta il signor Giovanni Monotti, i Consiglieri comunali ora presenti sono 36.

PREVENTIVI 2026

M.M. no. 27 del 28 ottobre 2025 accompagnante i conti preventivi del Comune di Locarno e fissazione dei moltiplicatori d'imposta per l'anno 2026.

Rapporto della Commissione gestione del 11 dicembre 2025 concernente i conti preventivi del Comune di Locarno e fissazione dei moltiplicatori d'imposta per l'anno 2026.

La signora Presidente prima di aprire la discussione ricorda che in tema di preventivi si procede con l'esame delle singole voci, che un voto ha luogo unicamente sulle proposte di eventuali emendamenti e che il voto finale viene espresso sul preventivo nella sua globalità.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

"Signora Presidente, Sindaco, Municipali, Colleghe e Colleghi,
intervengo a nome della Commissione della Gestione quale relatore del rapporto concernente il Messaggio municipale sui conti preventivi per il 2026.

Dopo il Preventivo 2025, che rappresentava il primo esercizio finanziario di un nuovo Municipio e l'avvio della legislatura, e che aveva introdotto alcune novità tracciando una nuova rotta rispetto al passato, il Preventivo 2026 si inserisce chiaramente in una logica di continuità. Non presenta scossoni o cambiamenti di rotta significativi, ma conferma l'indirizzo tracciato lo scorso anno, accompagnato da alcuni interventi puntuali e da alcune limature mirate.

Un primo elemento positivo che la Commissione desidera sottolineare riguarda il calendario dei lavori. Questa volta il Consiglio comunale è chiamato a votare il preventivo prima della fine dell'anno, quasi alla vigilia di Natale. Si tratta di una novità apprezzabile rispetto agli ultimi due anni, quando il preventivo era stato approvato a inizio anno. Ciò è stato possibile, da un lato, grazie alla presentazione del Messaggio da parte del Municipio entro i termini previsti dalla LOC, e dall'altro grazie a un lavoro particolarmente intenso della Commissione della Gestione. Colgo quindi l'occasione per ringraziare la collega e i colleghi commissari per l'impegno e la disponibilità dimostrati.

A questo proposito, la Commissione desidera anche richiamare un aspetto di metodo. Nel processo che aveva portato al Preventivo 2025, il Municipio aveva coinvolto la Commissione della Gestione già nelle fasi preliminari dell'elaborazione dei conti, un approccio allora apprezzato trasversalmente. Riteniamo che questo metodo resti valido e auspiciamo che, in vista del Preventivo 2027, possa essere reintrodotto un coinvolgimento anticipato, idealmente con una prima discussione già nella prima metà del 2026, così da rafforzare ulteriormente il dialogo istituzionale e la qualità complessiva del processo decisionale.



Entrando nel merito del Preventivo 2026, il quadro che emerge, come la Commissione ha sottolineato nel proprio rapporto, è quello di una situazione finanziaria che non può essere definita di emergenza, ma che rimane chiaramente delicata. Il risultato d'esercizio presenta un disavanzo di circa 1.5 milioni di franchi, con un fabbisogno d'imposta superiore al gettito stimato. Si tratta di una dinamica ormai ricorrente, che conferma una tensione strutturale tra il livello della spesa corrente e la capacità fiscale della Città. Ciò che di riflesso significa che i comuni ticinesi, rispetto al resto della Svizzera, sono chiamati a sopportare un peso finanziario maggiore.

Molti degli elementi di fragilità che la Commissione osserva nel proprio rapporto oggi erano già stati evidenziati nel dibattito sul Preventivo 2025: una spesa corrente in crescita, in particolare nelle sue componenti più rigide; un autofinanziamento limitato rispetto al volume degli investimenti programmati; un gettito fiscale che fatica a svilupparsi; e una dipendenza crescente da fattori esterni. Il Preventivo 2026 non risolve queste criticità in modo strutturale, ma le gestisce in continuità, confermando la necessità di una visione di medio periodo e di interventi progressivi e coerenti, ritornerò su questo punto più tardi.

La situazione non è critica nel breve termine, ma evidenzia squilibri strutturali che, se non affrontati, rischiano di ridurre progressivamente i margini di manovra della Città.

Per quanto riguarda le misure correttive proposte dal Municipio, esse ammontano complessivamente a circa 450 mila franchi e si configurano come interventi puntuali e selettivi, distribuiti su diverse voci di spesa e accompagnati da un adeguamento tariffario sul lato delle entrate. La Commissione prende atto di questo approccio prudente, che evita tagli lineari, ma rileva al contempo che tali misure non si inseriscono ancora in una visione complessiva del budget della Città e che il loro impatto rimane limitato, senza modificare in modo sostanziale la traiettoria del risultato d'esercizio. Interventi puntuali possono essere utili, ma senza una visione d'insieme difficilmente potranno incidere in modo duraturo sull'equilibrio dei conti.

Sottolineo che in merito a queste misure di risparmio il Consiglio sarà chiamato a esprimersi anche su due emendamenti, uno presentato dalla maggioranza della Commissione della Gestione e uno dalla Sinistra Unita, che verranno presentati dopo gli interventi generali.

Per quanto riguarda gli investimenti, nel 2026 è previsto un volume complessivo di circa 25.8 milioni di franchi, in larga parte legato a crediti già votati dal Consiglio comunale. Nel loro insieme, questi investimenti delineano una Città che continua a investire sulla qualità dello spazio urbano, sulla vivibilità e sulla cura del territorio, confermando una visione di lungo periodo coerente con quanto discusso anche lo scorso anno. Al tempo stesso, il rapporto tra investimenti e capacità finanziaria resta delicato. La Commissione invita pertanto il Municipio a procedere con prudenza, aggiornando regolarmente il Piano finanziario e riflettendo in modo condiviso anche con il Consiglio Comunale sulle priorità infrastrutturali dei prossimi anni.

Nel valutare il Preventivo 2026 della Città, è infine inevitabile considerare il contesto cantonale. Già nel dibattito sul Preventivo 2025 era stato sottolineato come le decisioni del Cantone incidano in modo crescente sulle finanze comunali, in particolare attraverso il trasferimento di nuovi oneri nei settori sociale, del sostegno alle famiglie e dei trasporti pubblici. Il Preventivo 2026 conferma questa dinamica e proprio in questi giorni lo fa anche un'analisi esterna, preparata dagli esperti del BAK Economics, che forniscono oggi una base oggettiva a queste preoccupazioni e che mostrano che in Ticino la parte dei costi sostenuta dal Cantone è di diversi punti percentuali minore rispetto alla media Svizzera.

Questo dato conferma che la pressione sui Comuni non è episodica, ma strutturale, e richiede risposte di sistema più che soluzioni contingenti.

Infine, la Commissione ha discusso anche il tema del moltiplicatore d'imposta. La maggioranza condivide la linea scelta dal Municipio di mantenerlo invariato, ritenendo che allo stato attuale non



sia il momento di procedere a un suo aumento. Riteniamo che la Città debba piuttosto concentrarsi sul rafforzamento delle entrate strutturali, sull'attrattività fiscale ed economica e su interventi più incisivi e mirati sul lato delle uscite. Questo richiede una riflessione complessiva che dovrà essere avviata già nei primi mesi del 2026, in vista del Preventivo 2027, coinvolgendo anche la Commissione della Gestione.

In conclusione, il Preventivo 2026 si colloca nel segno della continuità senza ancora dare le risposte strutturali che la Città è chiamata a dare in una situazione finanziaria sempre più delicata. Con questo preventivo la Città garantisce la prosecuzione dei servizi e degli investimenti strategici, ma conferma al contempo fragilità strutturali che richiedono attenzione, visione e un dialogo costante tra Esecutivo e Legislativo. Alla luce delle considerazioni svolte, la Commissione della Gestione propone al Consiglio comunale di approvare il Messaggio municipale, una parte con il primo emendamento, e una parte con il secondo emendamento.

In coda all'intervento come relatore della Commissione della Gestione, intervengo ora brevemente a nome del Gruppo PLR per sottolineare alcuni punti che riteniamo centrali in questo dibattito.

In primo luogo, il Gruppo PLR condivide la necessità di avviare il prima possibile un'analisi ad ampio raggio dei margini di manovra a disposizione della Città, sia sul lato delle uscite sia su quello delle entrate. I preventivi 2026 confermano una situazione finanziaria delicata che non può essere affrontata unicamente con interventi puntuali o misure isolate. Per il Gruppo PLR è il momento di passare da una logica di gestione annuale a una visione globale e critica delle finanze cittadine.

Vorrei poi soffermarmi brevemente su due ambiti specifici che, a nostro avviso, meritano particolare attenzione. Il primo riguarda i musei e l'offerta culturale. Il Gruppo PLR riconosce pienamente il valore culturale, identitario e turistico dei musei cittadini. Tuttavia, in un esercizio caratterizzato da un disavanzo e da una crescita strutturale delle uscite correnti, riteniamo legittimo chiedere maggiore attenzione all'evoluzione dei costi netti. Condividiamo quindi l'invito, già formulato lo scorso anno dalla Commissione della Gestione, a rafforzare il ricorso a cofinanziamenti esterni e sponsorizzazioni e a valutare con attenzione la struttura dei mandati, così da garantire una politica culturale di qualità, ma anche finanziariamente sostenibile. La cultura è un investimento importante per la Città, ma deve essere sostenibile nel tempo e orientata anche alla ricerca di fonti di finanziamento private.

Il secondo ambito riguarda gli enti autonomi, i consorzi e le entità partecipate. Queste realtà svolgono un ruolo essenziale nell'erogazione di servizi importanti e incidono in modo crescente sul bilancio comunale. Per il Gruppo PLR è fondamentale che il Municipio eserciti una vigilanza più attiva e costante, rafforzando il coordinamento con i delegati della Città e assicurando una visione chiara e trasparente dell'impatto finanziario complessivo. In questo senso, accogliamo positivamente l'orientamento volto a migliorare la governance delle partecipate e riteniamo indispensabile un monitoraggio più sistematico dei costi e delle prospettive future. Ogni franco versato a enti e partecipate deve essere accompagnato da responsabilità, trasparenza e controllo. Al momento, infatti, i Consigli direttivi e di amministrazione delle entità partecipate dispongono di un margine di autonomia significativamente maggiore rispetto all'Esecutivo stesso, pur assumendo decisioni che comportano impegni finanziari spesso di entità superiore.

In conclusione, il Gruppo PLR sostiene l'approvazione dei preventivi 2026 con l'emendamento menzionato che verrà spiegato in dettaglio in seguito, ma ribadisce la necessità di affrontare sin da subito, con pragmatismo e responsabilità, le sfide strutturali delle finanze cittadine, affinché Locarno possa continuare a garantire servizi di qualità senza compromettere la propria sostenibilità finanziaria.

Vi ringrazio per l'attenzione."



Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Signor Presidente, Signore e Signori Municipali, Care colleghi e cari colleghi, intervengo a nome della Sinistra Unita sul Preventivo 2026.

Lo faccio partendo da una premessa necessaria: il nostro gruppo condivide in larga misura il rapporto della Commissione della Gestione, che abbiamo sottoscritto con riserva, perché riteniamo che esso offra una lettura seria, articolata e complessivamente equilibrata di un preventivo che il Municipio stesso definisce “di continuità”.

Questa continuità, però, non può essere confusa con immobilismo né tantomeno con una lettura puramente contabile della realtà.

1. Considerazioni generali

Il rapporto della Gestione chiarisce bene che la spesa corrente continua a crescere e individua alcune fragilità strutturali delle finanze comunali. È importante però spiegare perché questa crescita avviene. Non siamo di fronte a una spesa che cresce per leggerezza politica.

Le ragioni sono intrinseche al funzionamento della nostra società:

- il personale invecchia, e questo comporta costi salariali e assicurativi più elevati;
- i premi assicurativi aumentano in modo generalizzato;
- i costi energetici sono cresciuti in modo strutturale;
- la popolazione invecchia e richiede più servizi, in particolare nel sociale, nella cura e nell'accompagnamento.

A fronte di tutto questo, la base fiscale resta stagnante.

2. Situazione finanziaria generale e preventivo cantonale

Entrando nel merito della situazione finanziaria generale, il rapporto segnala che la crescita della spesa corrente è dovuta soprattutto ai trasferimenti al Cantone, in particolare nei settori sociale e scolastico.

Qui è fondamentale essere chiari: non si tratta di una scelta politica del Comune, ma dell'effetto di dinamiche sociali e di mercato del lavoro che vanno ben oltre Locarno.

Ricordo alcuni dati che aiutano a comprendere il contesto:

- in Svizzera una persona su dieci è a rischio povertà;
- in Ticino una su otto;
- e senza gli aiuti sociali saremmo a una su quattro.

Queste cifre sono il risultato di scelte politiche portate avanti per anni anche a livello cantonale, che hanno reso il mercato del lavoro più fragile senza produrre il promesso rafforzamento del gettito fiscale. Nel tempo, una parte crescente degli oneri è stata così trasferita ai Comuni, che oggi ne sopportano le conseguenze finanziarie con margini sempre più ridotti.

Il rapporto della Gestione giustamente non alimenta la diatriba, ma invita chiaramente a una lettura strutturale del problema. Ed è una lettura che la Sinistra Unita condivide pienamente.

Il rapporto analizza poi l'impatto del Preventivo cantonale sulle finanze comunali. Formalmente, per Locarno si stima un saldo positivo di circa 416 mila franchi, risultante da maggiori entrate e maggiori uscite. Tuttavia, gran parte di questo beneficio deriva dall'aumento del valore di stima, che da solo è quantificabile in circa 900 mila franchi e sul quale è già stato annunciato un ricorso. Al di là del fatto che, a nostro avviso, tale incremento resta comunque insufficiente, esso rappresenterebbe almeno una temporanea boccata d'ossigeno per le casse comunali. Boccata d'ossigeno che rischia però di essere messa in discussione da chi tutela gli interessi della lobby immobiliare, e non certo quelli dei piccoli proprietari o dell'ente pubblico.

Anche il contributo di livellamento è in aumento. Questo dato, tuttavia, non può essere letto come una buona notizia: è piuttosto l'ennesimo indicatore della fragilità strutturale della Città.



Interessante, invece, il dato relativo all'aumento del gettito legato all'introduzione della tredicesima AVS, stimato in circa 400 mila franchi. È un esempio concreto di come il rafforzamento del potere d'acquisto delle persone produca effetti positivi anche sulle finanze comunali. Un dato che dovrebbe far riflettere chi continua a considerare la giustizia sociale come un costo, anziché come un investimento.

3. Moltiplicatore d'imposta

Proprio alla luce di questo contesto, il rapporto della Gestione osserva in modo rispettoso ma netto che il Messaggio municipale non affronta in modo esplicito la scelta di mantenere invariati i moltiplicatori d'imposta per il 2026.

Questo è per noi un punto politicamente rilevante.

Negli ultimi mesi molti Comuni ticinesi hanno avviato una riflessione in tal senso. Nel Locarnese lo hanno fatto, ad esempio, Gordola e il Gambarogno. La Città di Lugano ha approvato un aumento del moltiplicatore di tre punti, sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche. Anche Comuni tradizionalmente considerati molto attrattivi sul piano fiscale, come Sant'Antonino o Castel San Pietro, hanno annunciato aumenti, proprio per anticipare gli effetti delle riforme fiscali federali e delle iniziative cantonali previste nei prossimi anni.

A Locarno invece si mantiene il 90% per le persone fisiche e il 97% per le persone giuridiche, senza che nel Messaggio municipale venga fornita una vera argomentazione politica a sostegno di questa scelta.

Dire che il capitale proprio permette di assorbire il disavanzo è una spiegazione solo parziale. Il capitale proprio non è una risorsa neutra: il suo utilizzo ricorrente riduce la capacità di autofinanziamento degli investimenti e limita il margine di iniziativa futura della Città. Inoltre, è importante ricordare che una parte significativa dell'aumento del capitale proprio registrato negli ultimi anni è dovuta a rivalutazioni patrimoniali di natura contabile. Tali rivalutazioni non generano liquidità, non rafforzano la capacità finanziaria operativa e non risolvono le debolezze strutturali tra entrate e uscite. Affidarsi a questo elemento rischia quindi di trasmettere un'illusione di solidità, che non corrisponde a una reale maggiore forza finanziaria.

Anche se possiamo intuire le motivazioni del Municipio, il fatto di non discuterle apertamente significa rinviare una riflessione che prima o poi dovrà comunque essere affrontata. Il rischio è di arrivarcì più tardi, in condizioni peggiori, e ritrovandosi soli.

4. Misure sul contenimento della spesa

Il rapporto analizza poi le misure di contenimento della spesa proposte dal Municipio, per un importo complessivo di circa 446 mila franchi, attribuendo loro un carattere prevalentemente selettivo e non lineare.

Su questo punto, la Sinistra Unita non concorda pienamente. Se è vero che in alcuni ambiti si è intervenuti in modo mirato, è altrettanto vero che su altri si è applicato un taglio generalizzato. È il caso, in particolare, del mancato riconoscimento dello scatto di carriera, che colpisce indistintamente il personale e assume quindi le caratteristiche di un intervento lineare.

Siamo consapevoli che un esercizio sul contenimento della spesa vada affrontato e, come Sinistra Unita, siamo disponibili a entrare nel merito. Ma questo esercizio deve essere inserito in una visione complessiva che consideri insieme entrate e uscite e che si fondi su un'analisi strutturata dell'offerta dei servizi e sul perseguitamento di obiettivi chiari e condivisi.

I tagli lineari, di per sé, non hanno senso. Hanno invece senso:

- una ricollocazione delle risorse,
- una revisione delle priorità,
- un aumento dell'efficacia dell'azione pubblica.



Ridurre la spesa “alla cieca” rischia unicamente di intaccare la qualità dei servizi, che rappresentano uno degli elementi distintivi della nostra Città e un fattore centrale della qualità di vita dei cittadini. Per queste ragioni, non possiamo accettare che su circa 450 mila franchi di misure di risparmio quasi un terzo sia imputabile a interventi che incidono direttamente sul personale. Questo tanto più dopo che, solo pochi giorni fa, il Consiglio comunale ha riconosciuto formalmente, con l’approvazione del ROC-Lo, la centralità dei collaboratori e delle collaboratrici della Città quale capitale umano fondamentale per l’efficacia e l’efficienza dell’amministrazione.

La nostra firma con riserva al rapporto della Gestione va letta proprio in quest’ottica. Ed è anche per questo motivo che la Sinistra Unita ha ritenuto necessario presentare il proprio emendamento.

Per quanto riguarda le misure puntuali:

Valutiamo positivamente il progetto di unificazione tra la Scuola popolare di musica e la Musica cittadina, che va nella direzione di creare sinergie e rafforzare l’offerta senza penalizzarne la qualità. Invitiamo invece alla cautela rispetto alla riduzione del credito per materiale didattico e gite scolastiche: sono voci limitate sul piano finanziario, ma rilevanti per la qualità e l’equità dell’esperienza scolastica. Soprattutto nel confronto con i comuni limitrofi.

Prendiamo atto, infine, che la riduzione del credito al progetto MIDADA, importante sostegno ai giovani che sono usciti dal circuito scolastico, che non hanno un lavoro e non lo stanno cercando, si inserisce in un’ottica di un’ottimizzazione coordinata che non incide sulla qualità degli aiuti sociali.

5. Investimenti, PALoc, Cultura e grandi eventi

Il rapporto della Gestione sottolinea che gli investimenti previsti, circa 26 milioni di franchi, mostrano una Città che guarda al futuro, e questa visione è condivisa.

Tuttavia, la Sinistra Unita evidenzia che la qualità di vita non dipende solo da spazi pubblici e infrastrutture viarie – per quanto importanti - ma anche da servizi pubblici efficienti, coesione sociale e un’offerta culturale vivace e accessibile. Politiche di risparmio che penalizzano questi settori rischiano di indebolire la spinta verso il raggiungimento di questo obiettivo.

Il rapporto riconosce che l’aumento dei costi nei musei è temporaneo e ribadisce il valore strategico della cultura. Siamo d’accordo: investire nella cultura porta benefici concreti alla società e all’economia, così come gli investimenti in infrastrutture che tuttavia sfuggono in parte al controllo del Consiglio comunale.

L’impostazione riservata ai progetti PALoc limita molto il margine d’azione del Legislativo, che si trova spesso a dover approvare progetti già avviati per non perdere sussidi cantonali e federali. Questo solleva questioni di legittimità democratica e controllo dei costi, su cui occorre riflettere.

È invece necessaria una riflessione più attenta sulle grandi manifestazioni: se da una parte portano visibilità e ricadute economiche, dall’altra generano costi e disagi per la collettività e non sempre partecipano adeguatamente alle spese che creano. Da un lato occorre accompagnare il loro sviluppo in modo che si integri nel contesto urbanistico e sociale e non lasciato al caso, dall’altro questo tema va inserito nel dibattito sul contenimento dei costi e sulla giusta ripartizione degli oneri.

6. Tasse causali

Il rapporto dedica un capitolo importante alle tasse causali, invitando a proseguire con gli adeguamenti in funzione del raggiungimento dell’autofinanziamento necessario per legge. Ci teniamo a ricordare che, a differenza delle imposte, queste tasse non sono progressive ed impattano sui cittadini in modo iniquo.

Riteniamo quindi che serva una riflessione complessiva:

- su quali servizi devono autofinanziarsi;
- su come applicare meglio il principio chi più consuma più paga;
- su quali tasse possono essere modificate in chiave progressiva (es. quelle di iscrizione al nido)



- e su come compensare eventuali aumenti con la riduzione di altre tasse che non si riferiscono all'erogazione di servizi per i quali la legge impone l'autofinanziamento, come ad esempio quelle di cancelleria o di partecipazione dei costi alla mensa scolastica.

7 Ente San Carlo

Infine, sull'Ente autonomo San Carlo, condividiamo sia l'attenzione della Commissione alle dinamiche finanziarie, sia il riconoscimento del ruolo sociale fondamentale dell'Istituto.

Non possiamo però ignorare episodi come la non disponibilità dell'Istituto ad ospitare il doposcuola di Solduno, dovuta alla cessione dei locali a terzi. L'Ente è autonomo, ma non deve comportarsi come un operatore commerciale e se la Città necessita di spazi la priorità deve essere data al servizio pubblico.

Invitiamo inoltre il Municipio a pianificare sin d'ora il futuro raddoppio della struttura previsto nel comparto ex-Macello/ex-Gas, necessario sia per rispondere all'invecchiamento della popolazione sia per permettere l'efficientamento energetico del San Carlo esistente.

8 Conclusione e emendamento

Considerando quanto detto finora, la Sinistra Unita era pronta a dare il suo sostegno al rapporto della Commissione della Gestione, perché lo giudica un'analisi nel complesso equilibrata e responsabile del Preventivo 2026, in linea con una gestione politica che non nasconde i punti deboli delle finanze comunali.

Visto che il rapporto sottolinea chiaramente quanto sia importante il contributo delle persone che lavorano per il Comune nel garantire servizi di qualità, pensiamo che le scelte su questo tema debbano andare di pari passo con le decisioni prese di recente dal Consiglio comunale, soprattutto dopo l'introduzione del nuovo ROC-Lo. In quell'occasione, tutti noi abbiamo detto senza mezzi termini che il personale comunale è una risorsa strategica e non solo una voce da ritoccare nei conti. Per questo motivo, non potremo sciogliere la nostra riserva se il Consiglio comunale dovesse approvare l'emendamento della maggioranza della Commissione, che prevede sì di riconoscere lo scatto di carriera, riconoscendo in fondo le motivazioni alla base dell'emendamento della Sinistra Unita, ma al contempo di togliere il riconoscimento del carovita.

Ma peggio ancora sono le condizioni con le quali si motiva l'emendamento: una "neutralizzazione finanziaria" dell'aumento della spesa che il riconoscimento dello scatto comporta, tramite una cura dimagrante impartita al solo settore del personale tramite prepensionamenti e differite di assunzioni. Una scelta del genere sarebbe in netto contrasto con l'intento dichiarato di valorizzare i collaboratori e le collaboratrici e anche con la visione d'insieme di voler studiare delle misure di rientro globali e sostenibili auspicata nel rapporto. L'emendamento della maggioranza per noi è insostenibile e, qualora venisse approvato, renderà insostenibili anche i conti preventivi 2026.

Se invece il Consiglio comunale dovesse respingere l'emendamento della maggioranza della Gestione o, meglio ancora, accogliere l'emendamento proposto dalla Sinistra Unita - che chiede di mantenere il riconoscimento del carovita e al contempo di concedere lo scatto - allora per noi ci sarebbe coerenza tra le scelte politiche e le misure finanziarie.

In tal caso, scioglieremo la riserva e voteremo a favore dei Preventivi 2026, convinti che siano il giusto compromesso tra rigore nei conti, qualità dei servizi e riconoscimento del lavoro svolto ogni giorno dal personale comunale.

Grazie."

Interviene la signora Barbara Angelini Piva:

"Signora Presidente Signori Sindaco e Vice Sindaco, Signore e Signori Municipalì
Care Colleghe e Cari Colleghi



Nell'intervento sui preventivi 2025 il gruppo "il Centro" espresse alcune considerazioni sulla situazione finanziaria della nostra Città, p.es. osservando che la revisione della spesa presentata appariva insufficiente e poco approfondita; evidenziando la mancanza di una reale simmetria dei sacrifici tra i vari dicasteri; sottolineando come le fragilità strutturali, sebbene evidenziate, non venissero concretamente affrontate; formulando alcune critiche costruttive p.es. sui contributi allo Spazio Elle e al PalaCinema, che sollevano più di una perplessità; ed invitando alla presentazione di una chiara base legale sui contributi alle società sportive e culturali, che ancora oggi non esiste: si è riposto all'interrogazione, si sono introdotte delle direttive, senza ordinanza, senza regolamento. Il gruppo "il Centro" espresse preoccupazione per un tema particolarmente delicato: quello del nido dell'infanzia e chiese maggiore responsabilità nell'affrontare questa situazione, con proposte di risparmio mirate, poiché nonostante la riorganizzazione e i maggiori contributi cantonali, i disavanzi permanevano sempre ancora troppo elevati. Timide misure sono state introdotte, ma la preoccupazione è ancora forte. Attendiamo con interesse l'esito della sperimentazione di centralizzazione della cucina con quella dell'istituto San Carlo.

Più in generale, il gruppo "il Centro" richiese una valutazione seria dei costi e dei benefici; una strategia chiara per contenere i deficit strutturali. Questo non solo per il nido dell'infanzia, ma per l'intero disavanzo strutturale che grava i conti della Città.

Nel leggere le prime righe del preventivo 2026 ci è stato chiaro non sussistere ancora pienamente una vera volontà di cambiare rotta. Il presente preventivo è considerato meramente "*una previsione contabile, non politica; un preventivo di transizione, in coerenza e nel solco del precedente*" - così ha affermato dal Municipio in occasione dell'incontro con la CdG -.

E' opportuno sottolineare che non possiamo pensare di risolvere i disavanzi strutturali semplicemente aumentando multe e tariffe di parcheggio; andando a colpire soprattutto residenti e lavoratori, generando malcontento e percezione di ingiustizia. Servono strategie più equilibrate e sostenibili oltre ad una gestione più efficiente dei servizi.

Non meno importante è la questione della rinuncia alla formazione. Lo abbiamo già detto. Lo ribadiamo.

La rinuncia alla formazione di apprendisti al nido dell'infanzia è un segnale negativo: significa indebolire il tessuto sociale e ridurre le opportunità per i giovani. È peraltro paradossale che una scelta di questo tipo riguardi proprio il dicastero "Socialità, Giovani e Cultura". La formazione duale è un investimento sul territorio: crea occupazione qualificata e "fidelizza" - diciamo così - i giovani che potrebbero restare a vivere e a lavorare in Città. Rinunciarvi significa dare un segnale di disimpegno verso le nuove generazioni; in netto contrasto con la visione "Locarno 2035", che cita inclusione e resilienza. Senza apprendisti, rischiamo di non garantire un ricambio generazionale non solo al nido comunale, ma anche nei servizi tecnici e operativi, dal verde pubblico alla manutenzione. Su questo aspetto il gruppo "il Centro" invita il Municipio ad un ripensamento.

Altri aspetti, che già il nostro consesso sollevò l'anno scorso, meritano ancora attenzione: l'introduzione della vice direzione SI e SE finalmente al 100%. E' chiaro che una scuola con quasi 1000 allievi e molteplici sedi scolastiche distribuite sul territorio debba poter contare almeno una direzione composta da un/a direttore/direttrice e un/a vice direttore/direttrice a tempo pieno (e basta guardarsi attorno per vedere come sono composte le direzioni di altri istituti comunali del nostro Cantone). A Locarno, purtroppo, da quando abbiamo assunto la vice direttrice al 50%, abbiamo ridotto di un 20% il segretariato. E mi fermo qui.

Per restare in tema istruzione, il gruppo "il Centro" accoglie con favore il recente progetto di unificazione della Scuola Popolare di Musica e della Musica cittadina. Auspiciamo che il neonato polo musicale possa essere più efficiente e più attrattivo, ottimizzando non solo le risorse, ma anche competenze, spazi e strutture per poter offrire ai giovani (ma anche ai meno giovani) che si



avvicinano alla musica un percorso completo: dall'iniziazione musicale fino alla partecipazione alla banda cittadina.

Il tema dell'Ente Autonomo San Carlo viene sollevato nel rapporto. E' bene ricordare che diverse prestazioni erogate dall'Ente Autonomo non sono integralmente coperte dal contratto di prestazione cantonale; che tra l'atro prevede per il 2026 una riduzione lineare dell'1.5% del contributo cantonale (in soldoni una riduzione di ca. CHF 80'000). Certo, molti sono gli oneri da investimenti ancora a carico della Città nella sua qualità di proprietaria dello stabile. Si pensi ai recenti interventi legati alla sicurezza e a quelli di miglioria nonché al reparto Sorriso. Ma, non dimentichiamo, è stata una nostra scelta quella di mantenere l'edificio nelle mani della Città - che, permettetemi un inciso, dovrebbe intervenire analogamente su altri edifici di sua proprietà (penso alla Collegiata di S. Antonio Abate e in particolare alla nuova recente caduta di calcinacci dal soffitto) -. Ricordo altresì che per contenere i costi a carico della Città, dopo un primo mandato di prestazione, con il rinnovo, è stata abbassata la quota di partecipazione e su questa scia si procederà con il prossimo rinnovo sempre nell'ottica di un contenimento della spesa a carico del cittadino contribuente e di un'indipendenza maggiore dell'Ente Autonomo. L'Ente Autonomo si sta dimostrando un'entità efficiente. Chi fatica a riconoscerlo è invitato a consultare i consuntivi precedenti al 2019, anno in cui, con l'avvicendamento della Direzione, si è impresso un nuovo indirizzo e sono state poste le basi dell'attuale assetto dell'Ente Autonomo. Vanno quindi pubblicamente riconosciuti i suoi sforzi per non gravare eccessivamente sulle finanze cittadine. A proposito del tema della formazione richiamato in precedenza, merita inoltre di essere sottolineato il significativo impegno dell'Ente Autonomo San Carlo, con una trentina di persone attualmente in formazione, tra apprendisti e persone in stage, in diversi ambiti professionali.

Sul PalaCinema, cui viene riconosciuto anche nel presente preventivo un contributo ripetutamente criticato in passato dalla CdG. A fronte di un Municipio che persiste nel non presentare esaustivamente la situazione, il gruppo "il Centro" chiede se non sia davvero giunto il momento di sapere come vengono spesi questi CHF 50'000 o più onestamente di volerli destinare ad altri settori di attività. Nelle (parziali) risposte del Municipio alle domande della CdG si preannuncia la "*sottoscrizione di un mandato che contempli pure una rendicontazione di quanto versato, analogamente a quanto viene applicato a tutti gli enti culturali attivi sul territorio.*" In questa sede non viene formalizzato emendamento, ma in assenza di chiarimenti ci riserviamo di procedere con il prossimo preventivo.

Sul Fevi non sappiamo se la strategia di promozione garantirà continuità, ma gli stipendi sono aumentati in proporzione all'attività: resta da verificare se l'efficienza sia davvero proporzionata ai ricavi.

Molte risposte del Municipio alla CdG rimandano a consuntivi futuri o parlano di indotto, senza cifre concrete. Manca una vera e propria strategia per attirare nuovi contribuenti. Le iniziative sulle residenze secondarie e sulle nuove aziende sono ancora in fase embrionale e prive di dati di efficacia. Senza dettagli non è possibile valutare l'efficacia delle scelte del Municipio.

In conclusione, non possiamo permetterci di vivere di visioni senza strumenti, di eventi senza ritorni, di servizi senza formazione. Se vogliamo davvero costruire la Città del 2035, dobbiamo pretendere investimenti proporzionati, attenzione alle persone, impegno concreto. Solo così potremo essere capaci di affrontare le sfide future."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Cara Presidente, caro Sindaco, Vicesindaco, Municipal, care colleghi e colleghi, porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio in discussione ringraziando i relatori e i commissari della Commissione della gestione per il rapporto redato. Grazie."



Interviene il signor **Ariele De Stephanis**:

“Grazie mille. Noi Verdi ci allineiamo alla Sinistra Unita quindi sosteremmo il messaggio municipale soltanto se l'emendamento della gestione non verrà approvato. Grazie.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Grazie Presidente,

volevo semplicemente rimarcare una precisazione scaturita dal dibattito di questa sera perché ho sentito e ho pronunciato io stesso più volte la parola efficienza ma ci terrei a precisare una cosa, c'è differenza tra efficienza ed efficacia. Quello che importa per i servizi comunali è soprattutto l'efficacia ovvero raggiungersi gli obiettivi che ci si pone. L'efficienza comporta il raggiungimento di quegli obiettivi con meno risorse evidentemente. Ma se essere efficienti comporta una riduzione degli obiettivi allora l'efficacia non è più data quindi vorrei semplicemente così mettere l'accento su questo tema per evidenziare come non sempre efficienza ed efficacia siano la stessa cosa. Grazie.”

A nome del Municipio risponde il signor **Mauro Silacci**:

“Gentile Signora Presidente, gentili Signore e Signori consiglieri comunali, Caro Sindaco, care colleghi e cari colleghi,

desidero aprire questo mio intervento esprimendo un sincero ringraziamento a tutte le collaboratrici e i collaboratori dell'amministrazione comunale, ai membri della Commissione della gestione, del Consiglio comunale e ai colleghi di Municipio per il lavoro svolto in preparazione del Preventivo 2026. Le indicazioni della Commissione della gestione, così come quelle emerse questa sera, rappresenteranno una base di lavoro importante per definire gli orientamenti futuri, in sinergia tra Esecutivo e Legislativo, per il bene della Città. Esprimo inoltre il mio ringraziamento anche per gli sforzi messi in atto per poter votare questo importante Messaggio ancora nel mese corrente, nonostante il breve tempo intercorso dal licenziamento all'odierna discussione e decisione.

1. Considerazioni generali

Il Preventivo 2026 si inserisce in un percorso di continuità rispetto all'anno precedente, proseguendo con determinazione nel rafforzare la qualità della vita a Locarno, pur riconoscendo le difficoltà strutturali che persistono nelle finanze comunali. Le criticità sollevate dalla Commissione della gestione non sono nuove e sono legate a dinamiche di lungo periodo che abbiamo già cominciato a monitorare. Al contempo, è importante sottolineare che le nostre azioni sono indirizzate ad affrontare queste difficoltà con soluzioni mirate e coerenti con le priorità strategiche della Città e che, ci auspicchiamo, permetteranno in futuro di raccogliere i frutti del lavoro svolto.

Il nostro obiettivo resta quello di conciliare l'esigenza di garantire servizi di alta qualità con quella di una gestione responsabile e sostenibile delle risorse. In questo senso, continuiamo a lavorare per rafforzare il nostro bilancio, affrontando con determinazione le difficoltà indicate dalla Commissione, in modo da non compromettere la nostra capacità di progettare e investire nel futuro della Città. Il 2026 segna anche l'inizio di un nuovo strumento per la gestione dei collaboratori: grazie al ROC-Lo la Città si è dotata di uno strumento importante, moderno e flessibile, che permetterà di essere maggiormente competitivi e attrattivi e, con lungimiranza, di rispondere a nuove necessità della società.

2. Analisi generale dei conti preventivi del Comune

Il disavanzo di CHF 1'499'150 e la continua tensione tra la crescita della spesa e la capacità fiscale della Città sono elementi da considerare con la giusta attenzione. La Commissione ha correttamente identificato la spesa per il personale come una delle voci determinanti nella crescita dei costi, ma è importante ricordare che queste spese riflettono in larga parte l'impegno a garantire servizi di qualità,



in particolare nei settori che più direttamente toccano i cittadini, considerando anche l'entrata in vigore del nuovo ROC-Lo. Siamo d'altro canto consapevoli che le attuali risorse non sono ancora sufficienti a coprire tutte le spese correnti e tutti gli investimenti previsti e condividiamo la necessità di trovare soluzioni strutturali che permettano di accrescere le entrate. Una riflessione circa le tasse causali con una strategia di copertura integrale dei costi, come giustamente evidenziato dalla CdG, è fondamentale ed è pienamente condivisa dall'Esecutivo. Al riguardo delle tasse causali sarà altresì importante lavorare sulle voci di costo, riuscendo a trovare la giusta soluzione senza gravare in modo eccessivo sulle economie private, già fortemente sotto pressione per la crescita generale dei costi in pressoché tutti gli ambiti.

3. Le misure proposte dal Municipio

Le misure correttive proposte dal Municipio, pari a circa CHF 446'000, riflettono un approccio selettivo e mirato, nonostante il margine di manovra per futuri interventi risulti a parere del Municipio molto limitato. L'orientamento è quello di intervenire con scelte consapevoli e non di ricorrere a tagli lineari, evitando impatti negativi sui servizi essenziali. Riconosciamo che queste misure, seppur necessarie, non bastano a risolvere completamente le difficoltà strutturali, ma costituiscono un passo importante nel mantenimento dell'equilibrio finanziario. Sarà fondamentale rafforzare ulteriormente la nostra capacità di generare entrate nel medio-lungo periodo. Le politiche di attrattività e di sviluppo del gettito devono essere al centro delle nostre future strategie, in tal senso, il Municipio è impegnato a trovare delle soluzioni per potenziare la base fiscale attraverso un'azione mirata per attrarre nuovi cittadini e attività economiche nel Comune e sta ultimando il programma d'azione concernente le residenze secondarie e gli alloggi vuoti, comprensivo di metodologie, tempistiche di controllo, strategia e presa di contatto con potenziali nuovi domiciliati. È parimenti fondamentale adottare una *governance* chiara e trasparente delle entità partecipate, anche su questo complesso tema siamo alle rifiniture finali e contiamo di presentarvelo ad inizio 2026. Questo approccio non solo ottimizza l'utilizzo delle risorse, ma favorisce anche una gestione più responsabile e orientata al benessere della comunità e della Città, assicurando benefici concreti per la popolazione attraverso scelte condivise e processi decisionali ben definiti. Tra le misure adottate non rientra la modifica dei moltiplicatori d'imposta comunali applicati alle persone fisiche e giuridiche. Questo approccio, seppur non si possa per il futuro escludere a priori, riflette la volontà del Municipio di non compromettere la sua competitività intercomunale tanto in ambito di attrazione di nuovi contribuenti, come citato in precedenza, quanto in ambito aggregativo. Una modifica del moltiplicatore allo stato attuale è valutata come "*ultima ratio*" e vuole pertanto essere preceduta, laddove possibile, da altri interventi volti a ridurre il fabbisogno mediante una combinazione equilibrata e sostenibile tra riduzione dei costi e aumento dei ricavi.

4. Investimenti e sostenibilità finanziaria

Il programma di investimenti per il 2026, pari a CHF 25.8 milioni lordi (16.44 milioni netti), riflette l'intenzione di investire sul futuro della Città, migliorando la qualità degli spazi pubblici e delle infrastrutture. La Commissione ha giustamente messo in evidenza la necessità di bilanciare gli investimenti con la nostra capacità di autofinanziamento. Con un autofinanziamento previsto di circa CHF 4.7 milioni, è evidente che si dovrà ricorrere al capitale di terzi, aumentando pertanto l'indebitamento. L'effetto generato dagli investimenti, ad alto valore aggiunto, siamo certi che potrà dare una spinta alla crescita della base fiscale del Comune. Gli investimenti selezionati non sono fini a sé stessi ma, come si è potuto ben evincere nel documento relativo al Piano finanziario, fanno parte di una più ampia strategia di sviluppo della Città, infatti il Municipio intende costantemente fare in modo che ogni franco investito sia coerente con le linee direttive e con le priorità strategiche definite.

5. Impatto del Preventivo 2026 del Cantone sulle finanze comunali



La Commissione ha correttamente sottolineato che le misure favorevoli introdotte dal Cantone sono spesso controbilanciate da nuovi oneri strutturali, che mettono sotto pressione le finanze degli enti locali. Riteniamo che sia fondamentale continuare a dialogare con il Cantone per trovare soluzioni che rispettino le esigenze di tutte le parti e ciò andrà fatto con azioni concrete, non soltanto a parole. Il Municipio continuerà a vigilare affinché ciò avvenga, grazie anche all'ottima collaborazione con le altre Città, con gli enti locali e con l'ACT, che condividono i nostri obiettivi. Quando vi sarà maggiore chiarezza da parte del Cantone in merito alle modalità di applicazione delle votazioni fiscali votate dal popolo lo scorso 28 settembre, indicativamente durante la primavera 2026, provvederemo ad un aggiornamento del Piano Finanziario, in quanto la situazione rilevata a fine 2024 dovrà per forza essere rivista.

6. Altre considerazioni

La Commissione della Gestione ha messo in luce vari aspetti critici dell'Ente autonomo San Carlo, in particolare per quanto riguarda il contributo della Città e gli oneri legati alla sua gestione. È importante sottolineare che la proposta di ridurre il contributo comunale, pur essendo stata avanzata dall'Istituto, è stata sostenuta dal Municipio in un'ottica di responsabilità reciproca e segnale di grande collaborazione. Sebbene la riduzione non esaurisca l'impegno economico della Città, l'incasso di circa CHF 98'000 per il 2024 e 2025 come rimborso per gli oneri legati agli investimenti contribuisce a ridurre il fabbisogno comunale. Questi rimborsi variano a seconda del domicilio dei residenti e della loro capacità finanziaria e dunque sono oggetto di variazioni anche importanti con tempistiche non prevedibili.

Per quanto riguarda gli investimenti, è fondamentale ricordare che, dal 2022, la Città ha già destinato oltre CHF 1.7 milioni a lavori strutturali cruciali, con il supporto di sussidi cantonali che verranno erogati a conclusione delle opere. È vero che lo stato di vetustà della struttura presenta inevitabili necessità di manutenzione continua, ma è altrettanto importante guardare al futuro con un approccio di ottimizzazione. Gli investimenti fatti, pur rispondendo a esigenze urgenti, segnalano una visione orientata alla modernizzazione e al miglioramento delle infrastrutture, per evitare che problemi legati all'edificio emergano in futuro. L'obiettivo ora è proseguire su questa strada, affrontando con serietà le necessità della struttura, prevenendo nuove criticità e aumentando la qualità complessiva dei servizi erogati agli ospiti.

Pur riconoscendo le sfide legate agli investimenti e alle spese, la nostra attenzione è sempre rivolta al futuro, con l'obiettivo di garantire che l'Istituto continui a operare con l'efficienza necessaria per rispondere alle esigenze della nostra comunità.

7. Considerazioni finali

Il Preventivo 2026 non rappresenta un anno di svolta ma conferma alcune tendenze già in atto da diverso tempo, come pure un peggioramento strutturale dei nostri conti, accompagnato da una diminuzione del gettito d'imposta in parte causato da fattori esogeni ma altresì tendenzialmente stagnante. L'introduzione della tredicesima AVS e l'aggiornamento dei valori di stima (parzialmente compensato con altre misure a carico dei Comuni introdotte dal Cantone) permettono di ridurre almeno in parte il fabbisogno ma non rappresentano una soluzione a lungo termine. Si accoglie pertanto l'invito della Commissione a proseguire nel percorso di ottimizzazione della spesa e a continuare con lo sviluppo di una strategia strutturata per il rafforzamento del gettito e dell'attrattività economica della Città.”

Prima di passare in rassegna i singoli capitoli del Preventivo, la Presidente informa che da parte della maggioranza della Commissione della gestione e da parte del gruppo Sinistra Unita sono giunte due proposte di emendamento che hanno influenza sull'insieme dei capitoli. La Presidente informa inoltre che il Municipio ha aderito all'emendamento proposto dalla maggioranza della



commissione della gestione. Si procederà pertanto con una votazione eventuale. Prima di aprire la votazione, la Presidente legge le due proposte:

Emendamento maggioranza gestione a cui il Municipio ha aderito	Emendamento Sinistra Unita
il riconoscimento ai dipendenti degli scatti automatici per l'anno 2026 e il conseguente stralcio del riconoscimento del rincaro. Di conseguenza i conti 3010.001 aumentano proporzionalmente nei vari centri di costo.	il riconoscimento degli scatti automatici nel Preventivo 2026. Di conseguenza i conti 3010.001 aumentano proporzionalmente nei vari centri di costo."

Prima di aprire la votazione la Presidente cede la parola ad Orlando Bianchetti per l'emendamento proposto dalla maggioranza della commissione della gestione, a Francesco Albi per l'emendamento proposto dal Gruppo Sinistra Unita, a Barbara Angelina Piva per la Commissione della Gestione e a Mauro Silacci per la posizione del Municipio.

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

“Signora Presidente, care Colleghe ed egregi Colleghi, come anticipato nel quadro degli interventi precedenti, la maggioranza della Commissione della Gestione composta da PLR, il Centro e Lega/UDC ha presentato un emendamento ai preventivi 2026 come letto dalla Presidente.

La maggioranza non condivide infatti appieno le misure di risparmio proposte dal Municipio. In particolare, riteniamo che la soppressione per il 2026 del riconoscimento dello scatto salariale ai dipendenti non sia la misura più adeguata per affrontare la situazione finanziaria.

Siamo pienamente consapevoli della situazione delicata in cui si trova la Città di Locarno e della necessità di intervenire sul fronte delle spese ma riteniamo che sui costi del personale sia possibile e necessario intervenire in modo più mirato e selettivo, riducendo l'impatto finanziario complessivo senza ricorrere a misure generalizzate che colpiscono indistintamente tutti. Questo approccio è coerente anche con quanto il Consiglio comunale ha deciso la scorsa settimana, approvando il ROC-LO.

Per queste ragioni, la maggioranza della Commissione propone di riconoscere per il 2026 gli scatti automatici ai dipendenti comunali. Contestualmente, viene proposto lo stralcio della voce relativa al rincaro, considerato che per il 2025 esso è pari allo 0% e che la sua eliminazione dai preventivi non produce effetti negativi. In altri termini, la maggioranza della Commissione non mette in discussione il principio del riconoscimento del rincaro, ma constata semplicemente che, in assenza di rincaro effettivo, risulta coerente procedere con il solo riconoscimento degli scatti. Parallelamente, la Commissione invita il Municipio a prevedere sin da subito misure alternative e più mirate per attenuare l'impatto finanziario del costo del personale, come ad esempio il differimento di alcune assunzioni o il ricorso, laddove possibile, a soluzioni di prepensionamento. Inoltre, ribadiamo l'importanza di avviare già nei primi mesi del 2026 una riflessione complessiva in vista del preventivo 2027, coinvolgendo anche la Commissione della Gestione, con l'obiettivo di elaborare un piano di risanamento fondato su misure ponderate, che comprendano anche il personale, e selettive, sia sul lato delle uscite sia su quello delle entrate.

Questa proposta rappresenta un compromesso equilibrato, che tiene conto da un lato delle legittime esigenze dei collaboratori e, dall'altro, della situazione finanziaria della Città. Si tratta di un equilibrio



che presuppone l'assunzione di una responsabilità politica e finanziaria complessiva. Una responsabilità che i sostenitori dell'emendamento alternativo non sembrano oggi disposti ad assumere. Per la sinistra unita tale compromesso viene definito «insostenibile»; nei fatti, esso costituisce invece una soluzione finanziariamente sostenibile nel contesto attuale.

Su questo punto va rilevato che i promotori dell'emendamento alternativo hanno annunciato che, qualora dovesse prevalere la proposta della maggioranza della Commissione, non sosterranno il Preventivo. Si tratta di una posizione che appare difficilmente conciliabile con una logica di responsabilità istituzionale: dichiarare il proprio dissenso sapendo che il Preventivo verrà comunque approvato non rafforza il dibattito democratico, ma rischia al contrario di ridurlo a una presa di posizione meramente simbolica. In questo senso, più che un contributo costruttivo alla gestione delle finanze cittadine, tale atteggiamento riflette una scelta eminentemente ideologica, che si sottrae al confronto sulle responsabilità finanziarie complessive che oggi la Città, e tutti i partiti, è chiamata ad assumere. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Grazie il passaggio dal vecchio ROD al nuovo ROC-LO è stato disciplinato dal Municipio in accordo con le parti sociali e con la commissione del personale. Tale transizione prevedeva da un lato la concessione di uno scatto automatico, cioè l'agganciamento allo scatto superiore a parità di classe a garanzia del mantenimento dei diritti acquisiti e dall'altro l'attribuzione di uno scatto supplementare quale riconoscimento dell'impegno delle collaboratrici e dei collaboratori dell'amministrazione comunale. Dal profilo contabile, la transizione al nuovo regolamento otteneva inoltre già conto dello scatto annuale 2025, sulla base dell'ipotesi che l'introduzione del ROC-LO potesse avvenire con effetto retroattivo al 1 gennaio 2025. A conferma di ciò si cita quanto riportato a pagina 9 del messaggio 83 “dal punto di vista finanziario i costi al momento della transizione dal vecchio al nuovo modello ammonterebbero a circa 115'000.- CHF, tale importo tiene già conto dello scatto che le persone maturerebbero al 1 gennaio 2025, secondo il vecchio modello. Ne consegue che la mancata concessione dello scatto annuale al 1 gennaio 2026 comprometterebbe la coerenza con la base di partenza concordata nel quadro della trattative che hanno portato all'introduzione del nuovo ROC-LO. La Commissione della gestione, a cui abbiamo sottoposto l'emendamento proprio per andare incontro in fondo a queste dinamiche di collegialità che mi si rinfaccia di non condividere adesso, ha fatto proprio questa interpretazione, decidendo tuttavia di compensarla finanziariamente mediante lo stralcio dell'adeguamento dei salari al carovita ritenuto non necessario poiché nel 2025 l'inflazione in Svizzera si è attestata allo 0%. Ma nel messaggio 27 sui conti preventivi 2026 il Municipio chiarisce però che la concessione del rincaro non è riferita all'anno contabile in corso, bensì costituisce una compensazione per il carovita non riconosciuto negli anni precedenti, a tal proposito si cita il messaggio 27 a pagina 15. Inoltre l'Esecutivo propone di aggiornare integralmente la scala stipendi del nuovo ROC-LO all'evoluzione del carovita compensando quindi il riconoscimento solo parziale al rincaro avvenuto negli scorsi anni”. La Sinistra Unita ritiene che entrambe le misure siano dovute e che non sia corretto operare una scelta alternativa tra di esse. A maggior ragione alla luce dell'approvazione del ROC-LO che riconosce il valore centrale della collaboratrice e del collaboratore in quanto persona e non unicamente quale funzionario. Pertanto la Sinistra Unita propone il presente emendamento affinché sia il carovita sia lo scatto di carriere vengano integralmente concessi al personale dell'amministrazione comunale, grazie.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Signora Presidente, Signori Sindaco e Vice Sindaco, Signore e Signori Municipalni, Care Colleghe e Cari Colleghi



Chi vi parla ha evidenziato proprio la scorsa settimana, durante la discussione del MM 83 relativo al nuovo ROC-Lo, il mancato riconoscimento dello scatto di carriera a chi lo raggiunge.

Per contro il Municipio prevedeva il riconoscimento del rincaro integrale, che, cito, “che dovrebbe (ndr. condizionale) assestarsi non oltre lo 0.5%”. “Dovrebbe” non “deve”, non “si assesta”.

Lo scorso 3.12.2025 però la pubblicazione dell’indice dei prezzi al consumo (IPC) ha evidenziato una diminuzione dello stesso rispetto al mese di ottobre dell’0.2% e rispetto al mese di novembre dell’anno precedente una variazione dello 0.0%. Quanto dire nessuna variazione, nessun riconoscimento del rincaro.

Ciò che ha indotto la maggioranza della CdG a proporre quello che considero un travaso, piuttosto che uno stralcio, dell’importo destinato al rincaro a favore del riconoscimento degli scatti automatici, come ben presentato dal relatore.

Purtroppo, la CdG non è riuscita a convergere su una via mediana, su una posizione condivisa. Ciò è avvenuto poiché i rappresentanti della Sinistra Unita hanno scelto di sottrarsi a una soluzione di compromesso, in quanto essa prevedeva l’avvio, già a partire da gennaio 2026, di un’analisi dell’insieme delle entrate e delle uscite, non limitatamente al personale, ma a tutto l’insieme. Certo non possiamo non esprimere rammarico, perché tra le varie sensibilità all’interno degli schieramenti, c’è chi ancora una volta dimostra di non voler mettere freno alla spesa pubblica; spesa pubblica accollata al cittadino contribuente. Molto più comodo sottrarsi al voto (il preventivo 2026 passerà comunque, perché accolto dagli altri gruppi) che assumersi la responsabilità di trovare un compromesso equilibrato.

Il gruppo “il Centro” aderisce al preventivo 2026 con emendamento della maggioranza della CdG. Nell’imminenza delle festività natalizie il gruppo “il Centro” augura a voi e alle vostre famiglie speranza e serenità. Che il Natale porti luce nelle vostre case, forza nei cuori e fiducia nel futuro. Buon Natale e che sia un 2026 ricco di nuove opportunità anche per la nostra Città.”

Interviene il municipale signor **Mauro Silacci**:

“Un paio di ragionamenti in merito agli emendamenti. Ricordiamo che nel messaggio sui Preventivi 2026 il municipio propone la concessione di un carovita massimo pari allo 0.5% e di non concedere gli scatti d’anzianità. Per i salari dei collaboratori assoggettati al ROC-LO quindi quelli cosiddetti strettamente comunali, esclusi quindi i docenti, la Polcom e il San Carlo questa sera vi sono in discussione due emendamenti. Quello della maggioranza della Commissione della gestione che propone la concessione degli scatti di anzianità accompagnata dallo stralcio del carovita ipotizzato allo 0.5% e quello della Sinistra Unita che propone anche la concessione degli scatti ma di concedere nel contempo il rincaro previsto inizialmente allo 0.5%. Il rincaro si basa sull’evoluzione dell’indice dei prezzi al consumo e fa stato l’indice alla fine del mese di novembre di ogni anno, questo come riportato dall’art. 50 del ROD e dall’art. 47 del ROC-LO. Tale indice è rimasto invariato nel periodo novembre 2024 - novembre 2025 e si assesta a 122.1 punti considerando una base 100 di maggio del 1993. Esso viene pubblicato mensilmente dall’ufficio federale di statistica. A livello finanziario l’emendamento della maggioranza della Commissione della gestione avrebbe un impatto di 90'000 CHF netti, ovvero 190'000 CHF a causa degli scatti compensati parzialmente nella misura di 100'000 CHF per lo stralcio del carovita dello 0.5%. Quello della Sinistra Unita per contro comporterebbe un maggior costo di 190'000 CHF ritenuto che il carovita dello 0.5% è già contemplato a preventivo. Il Municipio ha proposto con il preventivo la non concessione degli scatti consapevole dello sforzo chiesto alle proprie collaboratrici e ai propri collaboratori. Ora in considerazione di diversi fattori quali in particolare le richieste contenute nei due emendamenti, la presenza di un rincaro ufficiale dello 0.0 % che notoriamente non rispecchia fedelmente l’effettiva evoluzione del costo della vita come pure il fatto di aver implicitamente creato forti aspettative da



parte dei dipendenti dopo i vari incontri di presentazione del nuovo ROC-LO tenutesi nel settembre del 2024 il Municipio è dell'avviso di rivedere la propria posizione per questo specifico punto e quindi di aderire all'emendamento proposto della maggioranza della Commissione della gestione e di non aderire a quello della Sinistra Unita. Come noto la situazione di bilancio della nostra Città non è affatto equilibrata e come evidenziato poco fa l'approccio del Municipio è di intervenire con scelte consapevoli e non ricorrere ad esempio a tagli lineari che avrebbero impatti negativi sui servizi essenziali. Ribadiamo comunque che già a corto termine sarà necessario introdurre provvedimenti al fine di correggere la tendenza in atto in vista dei peggioramenti previsti nel 2027 e oltre, quali ad esempio quelli citati dalla maggioranza della Commissione della gestione e cioè il differimento di un assunzione o il ricorso a prepensionamenti laddove possibile. Per quello che riguarda se dovesse, solo per darvi una cifra che secondo me è molto significativa anche dello sforzo finanziario che mette sul tavolo il Municipio, se l'emendamento della Commissione della gestione dovesse venire approvato ecco che il maggior onere sarebbe di 516'000 CHF in un contesto finanziario che è stato ribadito a più riprese in precedenza. Quindi questo dimostra l'impegno che il Municipio mette sul tavolo su questo tema. Quindi a nome delle mie colleghi e dei miei colleghi vi invito care consigliere comunali e cari consiglieri comunali ad approvare l'emendamento della maggioranza della Commissione della gestione e a respingere l'emendamento della Sinistra Unita. Vi ringrazio.”

Interviene il signor Gionata Genazzi:

“Care colleghes e cari colleghi,
è stata detta una cifra errata, il costo dell'emendamento non è effettivamente quanto ripartito ma di soli 65'000 CHF. Volevo rispondere a Bianchetti e a Barbara Angelini Piva su quanto riferito alla mancanza di osservanza istituzionale del nostro gruppo Bianchetti dice che questa posizione non è responsabile sapendo che questi preventivi passeranno ma come ha già detto il collega Albi nell'intervento in questi preventivi ci sono diverse questioni che ci hanno spinti a firmarlo con riserva come per esempio la non presa in considerazione di un aumento del moltiplicatore e gli innumerevoli tagli che non ci fanno certo felici. Rispetto a questo gli altri partiti in commissione sono voluti andare oltre quanto fatto dal Municipio. Il preventivo era un compromesso che potevamo accettare ma non possiamo accettare che si parli di assunzioni differite e di prepensionamenti. Noi non giochiamo con i dipendenti della Città i quali sono in molti settori sottodotati, devono supplire colleghi per lunghi periodi, nelle fasce basse hanno tra gli stipendi più bassi dei Comuni della zona. Noi non giochiamo con i dipendenti ed è per questo che vi invito a votare l'emendamento della Sinistra Unita.”

Interviene il municipale Mauro Silacci:

“A livello di cifre l'emendamento della maggioranza della gestione avrebbe un impatto di 90'000 CHF netti ovvero 190'000 CHF scatti compensati parzialmente nella misura di 100'000 CHF per lo stralcio del carovita dello 0.5%. Quello della Sinistra Unita comporterebbe un maggior costo di 190'000 CHF ritenuto che il carovita dello 0.5% è già contemplato a preventivo. 500'000 CHF se dovesse venir approvato l'emendamento della maggioranza della Commissione della gestione.”

Interviene il Sindaco Nicola Pini:

“Care colleghes e cari colleghi, signore e signori consiglieri comunali,
qui dobbiamo distinguere chiaramente due piani di ragionamento diversi. Il primo è il punto di vista del collaboratore, quindi di ciò che concretamente ricevono funzionarie e funzionari. Ad oggi è stato votato il ROC-LO e i collaboratori hanno già beneficiato di uno scatto. Ora, le proposte in discussione (emendamenti) , propongono un ulteriore scatto. Questo significa che, rispetto al 2025:l'aggancio comporta 110'000 franchi in più, uno scatto vale 216'000 franchi, con un ulteriore scatto si arriva



complessivamente a +516'000 franchi di massa salariale tra il 2025 e il 2026. Questo è ciò che i collaboratori ricevono effettivamente in più. Il secondo piano di analisi è quello del preventivo. Se il preventivo 2026 viene votato senza emendamenti, rispetto a quanto avevamo previsto per il personale si genera un risparmio di circa 100'000 franchi. Perché? Perché sia con il ROD vecchio sia con il ROC-LO nuovo il rincaro viene calcolato sulla base del dato di fine novembre. Nel preventivo avevamo ipotizzato uno 0,5%, ma il dato effettivo è 0%. Quindi il rincaro non c'è. Non si tratta di stralciare o meno il rincaro: semplicemente non esiste. Di conseguenza, il deficit risulta inferiore di 100'000 franchi rispetto al risultato finale previsto. Se invece passa uno qualsiasi dei due emendamenti, l'impatto è un aumento di 190'000 franchi. In realtà l'effetto è lo stesso con entrambi gli emendamenti: uno chiarisce che l'impatto netto è limitato perché il rincaro non c'è, l'altro parla anche di rincaro, ma la base legale non ci obbliga a riconoscerlo, proprio perché è pari a zero. In sostanza, si dice la stessa cosa. Cambia solo il modo di formalizzarla. Il rincaro non viene dato perché non esiste nell'indice dei prezzi al consumo. Quindi, o è zuppa o è pan bagnato: se si concede lo scatto, il rincaro non si concede comunque. La proposta della maggioranza ha semplicemente il merito di chiarirlo esplicitamente. Spero di essere stato chiaro.

Interviene il signor **Damiano Cossi**:

"Grazie. Volevo solo rassicurare il collega Genazzi che penso che siamo in 40 consiglieri comunali, 7 municipali e nessuno decide o ha voglia di giocare con i collaboratori della Città di Locarno. Mi preme sottolineare che forse la Città di Locarno è ora che venga considerata come un'azienda e non come un qualche cosa tanto per e forse con così tanti dipendenti certi ragionamenti vanno fatti in maniera differente. Concludo dicendo che siamo al 22 dicembre e non siamo ancora sotto natale quindi regali non vanno fatti. Grazie."

Interviene il signor **Gianfranco Cavalli**:

"Ribatto al collega, rifiuto la logica aziendale della gestione della cosa pubblica e rifiuto la concezione che questo sia un regalo. Questi sono diritti che sono acquisiti e in tal senso il riconoscimento del rincaro risale se non mi sbaglio al non riconoscimento dei rincari precedenti, cosa che non è stata fatta e non sono stati riconosciuti precedentemente."

Interviene il sindaco **Nicola Pini**:

"noi qua abbiamo già proposto l'indicizzazione dei salari da quando abbiamo proposto la scala salariale nel ROC-LO a quello che è adesso. Tant'è che avevamo detto che il non scatto era compensato non solo dal fatto che con il ROC-LO facevamo la nuova scala con l'aggancio in eccesso e lo scatto per tutti e con il nuovo ROC-LO scattano più persone che con il ROD perché con il ROD tanti erano arrivati al termine e quindi avevamo detto teniamo il rincaro che è più equo perché va su tutti mentre lo scatto va solo su una parte mirata. Però indicizziamo i salari e quindi nella scala aggiungiamo i vari rincari perché l'hanno scorso abbiamo dato il rincaro perché c'era e l'abbiamo dato come volevamo darlo quest'anno ma quest'anno stando all'indice del prezzo sui consumi, non chiedermi il perché ma quello è il riferimento oggettivo al quale dobbiamo rifarcirci. Quindi è veramente riferito a quest'anno però ripeto state dicendo la stessa cosa perché è puramente una cosa contabile se stralciare o no il rincaro. State dicendo entrambi che volete dare uno scatto in più e quindi aggancio uno scatto per tutti deciso con il ROC – LO uno scatto in più. Lo dite tutti sia la maggioranza che la minoranza, lo dice il Municipio quindi di cosa stiamo parlando?"



Interviene il signor **Stelio Mondini**:

“Come al solito io non mi dilungo, cara Presidente, colleghi, Municipali sono preoccupato per il personale nel senso che la mancata sostituzione di chi va in pensione o le mancate assunzioni di personale. Io dico solo una cosa, colleghi e colleghi, prepariamoci un domani non troppo lontano, come membri del Legislativo ad impegnarci, magari quando vediamo che Locarno non è troppo pulita o Locarno c'è in giro un po' troppa spazzatura magari impegniamoci e mettiamoci su una bella tuta arancione e a turni decide il capodicastero assieme ai responsabili del personale e a turni, io sono in pensione e posso andare per primo, penso che ognuno di noi può dare una mano ad andare a tirare su il rut perché ragazzi si continua a dire che si fa fatica, a Locarno ci si lamenta che non è pulito abbastanza. Purtroppo non è per mancanza di volontà del personale è perché c'è prima di tutto troppo disordine da parte del cittadino e qui forse il Municipio doveva intervenire un po' più e sparare un po' di multe quando si vede gente che, ho visto questa mattina una porcheria in giro da far paura. Ecco la mia preoccupazione io e Scaffetta al 2 di gennaio per la prima volta giacchetta arancione. Fate attenzione a queste cose colleghi e colleghi fate attenzione a queste cose. Da una parte si vuole la Città linda e bella, dall'altra parte se non diamo il materiale umano attenzione perché le cose possono solo peggiorare invece di migliorare. Grazie.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Cara Presidente e cari tutti,

io volevo semplicemente rassicurare tutti quanti che noi cari comunisti, noi non giochiamo con il personale, non giochiamo, siete voi che giocate e che venite il venerdì sera alla riunione di gruppo con l'emendamento. Ma dopo due settimane che stiamo discutendo due messaggi importantissimi ma poi ormai sono un abituato, questa è campagna elettorale anticipata, cioè ma non giochiamo con queste cose qui al 22 dicembre ma andiamo a bere un aperitivo, facciamoci gli auguri.

Ragazzi se non avete capito in questo cantone, in questo comune bisognerà resettare nei prossimi anni se non l'avete ancora capita e quindi bisogna rivedere, ma con serietà certi compiti e bisogna fare anche una spending review, detto in termini della vicina repubblica. Grazie per l'attenzione.”

Terminati gli interventi sugli emendamenti proposti la Presidente mette in votazione eventuale le due varianti, solo voti affermativi:

Variante 1 (emendamento maggioranza gestione adesione Municipio) voti affermativi: 25

Variante 2 (emendamento Sinistra Unita) voti affermativi: 10

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante 1 sarà in seguito messa in votazione finale.

Terminata la procedura dell'emendamento si può quindi passare in rassegna i singoli capitoli. La Presidente ricorda che i capitoli seguenti sono esaminati **con/**senza osservazioni (**O/SO**); **con/**senza emendamenti (**E/SE**).

0. Amministrazione generale e turismo
1. Sicurezza
2. Educazione
3. Cultura



4. Sport
5. Socialità
6. Territorio e genio civile
7. Ambiente e opere pubbliche
8. Edilizia privata, pianificazione, mobilità
9. Finanze ed Economia

Votazione finale preventivi e moltiplicatore 2026:

- 1) Sono approvati i preventivi 2026 del Comune con l'emendamento emerso in seduta.
- 2) Il Municipio è autorizzato a utilizzare i crediti nei limiti indicati.
- 3) L'imposta comunale 2026 sarà prelevata con il moltiplicatore del 90% per le persone fisiche, sull'imposta cantonale del medesimo anno.
- 4) L'imposta comunale 2026 sarà prelevata con il moltiplicatore del 97% per le persone giuridiche, sull'imposta cantonale del medesimo anno.

con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 10 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ZONA 30

M.M. no. 21 del 4 giugno 2024 concernente la richiesta di un credito complessivo di CHF 239'000.- per la valorizzazione del Piazzale della Trinità e l'introduzione della zona 30 nel comparto Monti della Trinità.

Rapporto della Commissione della Gestione del 12 dicembre 2025 sul M.M. no. 21.

La Signora Presidente apre la discussione.

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Gentile Presidente, Stimato Municipio, Egregi Colleghi, Colleghe,

Il Messaggio municipale n. 21 concerne la richiesta di due crediti distinti. Il primo riguarda una valorizzazione transitoria del Piazzale della Trinità, per un importo di CHF 179'000.-. Il secondo concerne l'introduzione della Zona 30 nel quartiere dei Monti, per un costo previsto di CHF 60'000.-. I due crediti ammontano complessivamente a CHF 239'000.-, cifra oggetto del presente Messaggio. È opportuno ricordare che entrambe le misure si inseriscono nel solco – o, se vogliamo dirla tutta, nella voragine – lasciata dal MM 137 del 2021, che prevedeva un investimento di oltre 5,4 milioni di franchi per la progettazione e la realizzazione di un autosilo da 71 posteggi, un nuovo centro rifiuti, una fermata bus, una cabina di trasformazione elettrica, un ascensore, le opere annesse e la progettazione definitiva del sagrato della Chiesa della SS Trinità.

Fino a quel momento l'autosilo ai Monti era considerato una necessità imprescindibile per la vivibilità e lo sviluppo del quartiere, attesa da lungo tempo. Solo a seguito del ricorso presentato contro l'approvazione del MM 137 – e del conseguente annullamento della decisione da parte del Consiglio comunale – questa presunta necessità ha iniziato a essere messa in discussione.

Il Municipio ha quindi rinviato la decisione sul futuro sviluppo dell'area al momento dell'elaborazione del PAC, ma nel frattempo propone di intervenire realizzando due singole misure già contenute nel pacchetto originario: la sistemazione del Piazzale della Trinità e l'introduzione della Zona 30.



Per quanto concerne il piazzale, qualificato come intervento transitorio, si propone di sperimentare l'eliminazione stagionale dei posteggi tramite la posa di piante in vaso, di trattare l'asfalto per conferire allo spazio un aspetto più dignitoso e potenzialmente più efficace nella lotta alle isole di calore, nonché di intervenire sul sagrato della Chiesa e sulla scala di collegamento tra Via ai Monti e il piazzale stesso.

Il Municipio afferma così di voler, da un lato risanare un manto stradale fortemente deteriorato e, dall'altro avviare gradualmente la trasformazione del piazzale in una vera piazza di quartiere, andando anche incontro ad alcune esigenze dell'Associazione Pro Monti.

La Commissione ha però potuto appurare, nel corso dell'audizione con una delegazione del Comitato della Pro Monti, che il progetto non è stato preliminarmente condiviso, ma unicamente presentato a Messaggio già pubblicato. Inoltre, l'Associazione ha espresso numerose riserve, sia rispetto alle scelte progettuali, sia in merito alla compatibilità dell'intervento con le proprie attività. Su questi aspetti rimando al rapporto della Gestione, che li espone in modo puntuale ed esaustivo.

La Commissione della Gestione condivide pienamente l'esigenza di intervenire sul Piazzale della Trinità per restituirci la funzione di piazza di quartiere. Concorda altresì sulla necessità di sistemare pavimentazioni e accessibilità. Ciò su cui diverge dall'Esecutivo sono invece le modalità e il momento dell'intervento.

Non riteniamo infatti opportuno agire prima che il futuro dell'area sia stato chiarito: autosilo sì o autosilo no? Intervenire ora comporta il rischio di realizzare opere non coerenti con la pianificazione futura e di impiegare risorse pubbliche in modo inefficiente.

Non si condivide inoltre l'idea di procedere per tappe, con una sistemazione sperimentale oggi e una ridefinizione rimandata a domani. Considerata la natura del luogo, la relazione diretta con la Chiesa della SS Trinità, la presenza dei maestosi tigli e il belvedere che si apre sul delta della Maggia, il Piazzale della Trinità merita una valorizzazione definitiva, fondata su contenuti contemporanei e su una qualità architettonica all'altezza del suo valore urbanistico, storico e sociale. La Commissione ritiene oltretutto che, se vi fosse stata una reale volontà di rispondere alle esigenze della Pro Monti, questa avrebbe dovuto essere coinvolta fin dalle fasi iniziali.

Per queste ragioni la Gestione ha dapprima chiesto il ritiro del Messaggio, al fine di consentire al Municipio di licenziarne uno nuovo, più solido e condiviso. Preso atto del rifiuto dell'Esecutivo, la Commissione ha quindi proposto l'emendamento per lo stralcio del credito, anche considerando che l'urgenza di intervenire sul manto stradale può essere affrontata tramite crediti di manutenzione ordinaria o in delega.

Diverso è invece il giudizio sulla Zona 30. In questo caso la Commissione ha potuto constatare come la misura sia espressamente richiesta dalla popolazione del quartiere, che la considera un miglioramento concreto della qualità di vita. Ciò è stato confermato dalla Pro Monti durante l'audizione, nel corso della quale è stata espressa soddisfazione per il progetto proposto.

Il progetto, più esteso rispetto a quello del 2021, è stato nel frattempo affinato e approvato dal Cantone. Interessa Via del Tiglio, Via Tre Tetti, Via Patocchi e Via Zoppi e prevede le usuali misure di una Zona 30 – segnaletica, precedenze da destra, protezione dei percorsi pedonali – con la prospettiva, laddove possibile, di sostituire i paletti con alberature a beneficio della qualità urbana.

Per la realizzazione della misura è inoltre possibile beneficiare di un credito PALoc residuo inizialmente destinato ad altre opere pari a CHF 24'000.–, già concordato con la CIT, a condizione che il Messaggio venga approvato entro la fine dell'anno. Mi permetto a nome della Commissione di ringraziare i servizi competenti per l'approccio proattivo adottato, che permetterà di attingere ai fondi e quindi di evitarne la perdita.



La Commissione valuta perciò positivamente l'introduzione della Zona 30 ai Monti, unico quartiere residenziale cittadino a esserne ancora privo, ritenendola proporzionata, utile e coerente con il contesto.

Per tutte queste ragioni, la Commissione invita il Consiglio comunale ad approvare il MM 21 limitatamente al credito per la Zona 30 e ad approvare l'emendamento per lo stralcio del credito destinato al Piazzale della Trinità, convinta che ciò non rappresenti un freno, ma piuttosto uno stimolo al Municipio a fare meglio, al momento giusto, con strumenti qualitativi e partecipativi adeguati a una vera e degna valorizzazione dell'area.

Porto infine l'adesione della Sinistra Unita sia al rapporto della Commissione della Gestione sia all'emendamento. Grazie.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Signora Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, Care colleghi e cari colleghi, intervengo a nome del mio gruppo e della Commissione della Gestione per presentare il rapporto relativo al Messaggio municipale n. 21, redatto assieme al mio correlatore Francesco Albi, che ringrazio, concernente la richiesta di un credito per la valorizzazione del Piazzale della Trinità e per l'introduzione della Zona 30 nel quartiere dei Monti della Trinità.

La Commissione ha esaminato il Messaggio con attenzione, ascoltando i servizi comunali competenti, nella fattispecie il capodicester arch. Bruno Buzzini, il capo sezione genio-civile, ing. Maurizio Zappella e il capo sezione edilizia pubblica, arch. Simone Ferrari, lo scorso 1° settembre, come pure, in data 29 settembre, una delegazione dell'Associazione Pro Monti, con l'obiettivo di comprendere a fondo le finalità della proposta e le aspettative della popolazione del quartiere.

Per quanto riguarda l'introduzione della Zona 30, la valutazione della Commissione è chiaramente positiva.

La misura si inserisce in modo coerente nelle politiche comunali di moderazione del traffico ed è particolarmente adatta ad un quartiere residenziale caratterizzato da strade strette e prive di marciapiedi. Il progetto, approvato dai servizi cantonali e sviluppato in dialogo con l'Associazione Pro Monti, risponde ad un'esigenza espressa in modo chiaro dalla popolazione locale.

La Commissione apprezza inoltre l'estensione del perimetro rispetto alle precedenti proposte, in particolare lungo Via ai Monti, all'altezza dell'incrocio con Via del Tiglio, che rappresenta un punto centrale per la vita del quartiere. Anche la possibilità di valorizzare gli interventi di sicurezza con soluzioni più qualitative, come nuove alberature, è vista con favore.

Per questi motivi, la Commissione sostiene convintamente l'introduzione della Zona 30.

Più articolata è invece la valutazione sulla valorizzazione del Piazzale della Trinità.

La Commissione riconosce pienamente l'importanza storica, simbolica e sociale di questo spazio, così come la necessità di intervenire su infrastrutture che mostrano segni evidenti di degrado. Apprezza inoltre la volontà del Municipio di non rinviare ulteriormente un intervento in un'area sensibile del quartiere.

Tuttavia, nel corso dell'esame del Messaggio sono emerse alcune perplessità, in particolare legate al carattere transitorio dell'intervento proposto e al fatto che il quadro pianificatorio complessivo del comparto non sia ancora stato definito in modo chiaro. In questo contesto, la Commissione si è interrogata sull'opportunità di investire risorse importanti in una soluzione provvisoria, rischiando di non sfruttare appieno il potenziale del luogo.

Anche l'audizione dell'Associazione Pro Monti ha portato elementi utili di riflessione: pur condividendo l'obiettivo di valorizzare il piazzale, l'Associazione ha espresso il desiderio di un progetto maggiormente condiviso e capace di restituire al piazzale una funzione più definita di vera piazza di quartiere.



Alla luce di queste considerazioni, la Commissione ha ritenuto opportuno proporre un emendamento, che prevede lo stralcio del credito destinato alla valorizzazione del Piazzale della Trinità.

Questa proposta non va intesa come una bocciatura del tema, né come una critica all'impegno del Municipio, bensì come un invito a prendersi il tempo necessario per costruire una visione più chiara e condivisa per questo spazio così importante. L'obiettivo è quello di creare le condizioni per un futuro Messaggio più completo, che possa affrontare la questione del piazzale in modo organico, con adeguati strumenti qualitativi e un processo partecipativo strutturato.

In conclusione, la Commissione della Gestione invita il Consiglio comunale a:

- approvare il Messaggio municipale n. 21 per quanto concerne l'introduzione della Zona 30 ai Monti della Trinità;
- e ad accogliere l'emendamento commissionale, convinta che esso rappresenti un passo costruttivo verso una valorizzazione futura più solida e condivisa del Piazzale della Trinità.

Con questo spirito di collaborazione e responsabilità, la Commissione auspica che il dialogo tra Municipio, Associazione Pro Monti e Consiglio comunale possa proseguire in modo proficuo.

Infine colgo l'occasione, visto che ho la parola, di presentare a tutte le presenti e tutti i presenti i migliori auguri di Buon Natale e soprattutto di un 2026 denso di salute, soddisfazione e tanto amore. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Michele Martinoni**:

“Cara Presidente, Caro Sindaco, Care e cari municipali, care colleghes e cari colleghi

Non mi dilungherò eccessivamente in quanto abbiamo tutti parlato sufficientemente questa sera.

Tenuto conto del presente contesto, il gruppo PLR sostiene l'approvazione della Zona 30, considerandola una misura chiara, condivisibile e applicabile in tempi brevi, in grado di migliorare concretamente sicurezza e vivibilità del quartiere. Va inoltre ricordato che, se questo intervento non venisse approvato, la città perderebbe l'accesso al sussidio cantonale legato alle misure PALoc 3, per un importo di circa CHF 24'000.–. L'approvazione di questo intervento rappresenta dunque una scelta responsabile anche sotto il profilo finanziario.

Per quanto riguarda il progetto di valorizzazione del Piazzale della Trinità, il gruppo PLR concorda con le valutazioni della Commissione della Gestione. Pur riconoscendo le buone intenzioni alla base della proposta del Municipio, ossia sperimentare preliminarmente possibili soluzioni future e diverse modalità di utilizzo stagionale, intervenire in tempi brevi sul manto stradale deteriorato e migliorare accessibilità e infrastrutture, il gruppo condivide le riserve sull'opportunità di procedere con una soluzione provvisoria in assenza di un progetto chiaro sul lungo termine, in un'area la cui pianificazione generale non è ancora stata chiarita. In particolare, la situazione relativa al progetto dell'autosilo è complessa: pur essendo ancora citato nel piano finanziario, il progetto risulta essere fortemente in dubbio e risulterebbe in una struttura con utilità limitata, per lo meno secondo quanto espresso dall'Associazione Pro Monti. Questo per dire che prima di valutare qualsiasi intervento, sarebbe opportuno comprendere le necessità della cittadinanza, garantendo una soluzione condivisa e coerente con la pianificazione complessiva del comparto. In caso contrario, un intervento temporaneo inserito in un contesto non chiaramente delineato rischierebbe di diventare di fatto definitivo, compromettendo la qualità complessiva e la funzionalità di uno spazio pubblico di valore. Come già citato, a ciò si aggiunge il fatto che il progetto non sembra essere stato sufficientemente condiviso con le associazioni locali, e qui è giusto citare l'audizione in Commissione della Gestione, alla quale ha partecipato una delegazione del Comitato della Pro Monti. In quell'occasione, dalla stessa associazione sono state segnalate perplessità sul tipo di pavimentazione proposto, sulla mancanza di un limite formale tra la piazza e la strada, sulla gestione dei posteggi in relazione alle



attività proposte, sulla tutela dei tigli secolari presenti e sulla mancanza di un coinvolgimento diretto dell’associazione nella definizione del progetto globale.

Tenuto conto di quanto esposto, il gruppo ritiene però essenziale che il tema non venga accantonato a seguito dell’eventuale approvazione dell’emendamento e auspica che il Municipio mantenga alta l’attenzione sul futuro del Piazzale della Trinità, proponendo in tempi ragionevoli una nuova proposta, che possa consistere in un progetto definitivo e qualitativamente adeguato oppure in una serie di interventi provvisori e mirati, ma inseriti in una pianificazione trasparente, lungimirante e condivisa da quartiere e associazioni locali.

Ringraziando i relatori per la redazione del rapporto, porto dunque l’adesione del gruppo PLR al Messaggio municipale considerato l’emendamento della Commissione della Gestione.
Grazie.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“cari tutti,
anch’io porto l’adesione del nostro gruppo al messaggio e al rapporto della Commissione della gestione. Auguro a tutti buone feste e un buon 2026, che ci sia un cambiamento però nel 2026. L’anno scorso in questi tempi ero felice perché ho ricevuto il piano finanziario. Purtroppo siamo già in ritardo, ma la cosa più preoccupante è che non stiamo facendo nessun investimento che porti veramente alla crescita della Città. La parola investimenti è difficile da capire. Io penso che continuerò a essere presente e continuerò a cercar di far capire l’importanza di certi investimenti anche partecipando alla Commissione del Piano regolatore dove si fa fatica a capire veramente cosa deve fare la Città per crescere un domani e spero veramente che partano questi lavori in Piazza Grande o che almeno arrivi il messaggio caro collega Buzzini.”

Interviene il signor **Ariele De Stephanis**:

“Per quel che concerne questo messaggio noi Verdi ci allineiamo alle riflessioni espresse dalla Commissione della gestione. In particolare apprezziamo l’introduzione della zona 30 estesa alla valutazione della messa dimora di nuove alberature. Misure che hanno già dimostrato in altri contesti di avere un impatto positivo sulla qualità di vita. Condividiamo anche le perplessità relative all’intervento transitorio spaziale della Trinità, oltre alla necessità di un progetto più definito, coerente e democraticamente condiviso, riteniamo importante ricordare anche l’impatto ambientale di questo tipo di interventi. Ogni costruzione comporta infatti un costo ecologico che soprattutto nel caso di soluzioni temporanee non può essere banalizzato. Per questo motivo sosteniamo che il messaggio municipale con l’emendamento della Commissione della gestione e invitiamo il Municipio a considerare in modo sistematico anche l’impatto ambientale nei propri progetti. Grazie mille.”

Interviene il signor **Giovanni Roggero**:

“Volevo chiedere perché non riusciamo a fare un lavoro una volta sola. La scala dei Monti l’abbiamo messa sotto la fibra ottica e l’abbiamo distrutta e rimessa a posto. La via del Tiglio siamo stati due mesi per chi scendeva dà Bré in colonna perché c’erano i lavori. Perché non si programma tutto in una volta sola. E un’altra cosa l’altra volta è stato detto che il 30km/h erano solo per la via del Tiglio e non via Patocchi e via Zoppi, perché lì c’è la scuola a me va anche bene abitando a Bré di casa. Però i parcheggi per le scuole vengono tolti completamente, il bike sharing anche, non so cosa volete valorizzare in un comparto così. Tagliamo i platani e rifacciamo il ristorante abusivo sotto, dove eravamo noi coi pompieri 25 anni fa quando si doveva già fare l’autosilo. Collega Baeriswyl dice tanto che bisogna costruire, ma la colpa che si è bloccato tutto era la sua non era degli altri. Comunque il catrame anche in via del Tiglio è stato rifatto un po’ così dovremmo metterlo a posto.



Non so cosa vogliamo ottenere da quel piazzale, c'è la fontana, ci sono i platani, ci sono i parcheggi. Non lo so cosa vogliamo di più, se ci allarghiamo dove c'è lo spazio dei rifiuti va anche bene perché non è il massimo i rifiuti a 2 m dalla fermata del bus, in estate la puzza è abbastanza anche se c'è da dire che quello che ci lavora fa il suo lavoro. Però non solo il piazzale ma comprendere anche lo spazio dei rifiuti che trovo che sia più importante perché viene servito anche da Bre, San Bernardo e Orselina, anche che noi non vediamo proprio bene bene, ma tanta gente anche che vive a Orselina ci lascia i sacchi comperandoli dal Suini ci lascia i sacchi anche a Locarno. Grazie.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Grazie mille Presidente,
fermo restando che io nutro un qualche dubbio sulla possibilità di votare unicamente 24'000.- CHF su un importo di 239'000.- CHF e quindi mi chiedo se questo non è un motivo per un emendamento sostanziale. Ciò non toglie che mi è grata l'occasione per nuovamente riportare l'attenzione sul comparto di Locarno Monti che purtroppo da questa questione dell'autosilo è da anni segnato. Un autosilo, e qui permettetemi di dirlo, lo dissi nel 2021 in occasione del ritiro del messaggio, a chi serve in primis? Alla CIT. Quindi ancora una volta ci troviamo di fronte a dover risolvere un problema di macchine che vengono parcheggiate lungo la strada, con la posa dei semafori, e i pericoli maggiori si creano lì con questi semafori, con macchine che partono e macchine che si mettono in movimento col semaforo verde, macchine che escono dallo stallo e quindi è sempre una situazione di pericolo. Questo io mi auguro che venga prima o poi risolto, in primis con il non concedere più questi stalli in occasione degli eventi. Che ci si arrangi, che si posteggi a Locarno, si salga con la funicolare, poi si prenda la teleferica per salire a Cardada. È un problema della CIT. L'altro discorso, e questo mi dà un po' fastidio, è che si voglia scorporare le due cose. Per me andava fatto un discorso chiaro, politico, cosa vuole il Municipio? Il Municipio ci crede in questo autosilo, e che lo si dica chiaramente sì o no. Il fatto di lasciarsi attrarre da 24'000.- CHF non è che lo specchietto per allodole. Tutto il messaggio va rinviato, motivo per cui io voterò contro questo messaggio. Per me mandava dato un segnale forte, non sono i 24'000.- CHF, anzi è l'interesse della popolazione per questa zona 30 km/h che deve spronare il Municipio nel dire voglio l'autosilo faccio i 30 km/h. Questo deve essere l'input e quindi decidere se lo vogliamo o se non lo vogliamo. E poi non sono questi 24'000.- CHF l'ho detto prima che cambiano su tutto quanto noi votiamo nel corso dell'anno e quindi in occasione delle nostre sedute. Dunque per questo motivo io voterò contro questo messaggio e vuole essere un voto di reclamo, un voto di un segnale nel finalmente darsi una mossa e decidere. Grazie mille.”

Interviene il signor **Omar Caldara**:

“Io intervengo solo per dire che voterò contro questo messaggio perché non ho mai votato a favore di una zona 30 e non comincerò oggi certamente, poiché queste zone servono solo per fare cassa.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevole signora Presidente, Sindaco, colleghi e colleghi, Vicesindaco, cara signora Municipale, cari assessori,
non avevo previsto questo intervento, ma l'onorevole Giovanni Monotti – caro ex allievo – mi ha dato lo spunto, insieme all'intervento di Omar Caldara. E quindi, se qualcuno dovesse sostenere che sono fuori tema, ricordo che è stato lo stesso Giovanni Monotti ad allargare la discussione sul quartiere dei Monti ben oltre la portata del messaggio municipale. Anch'io voterò no a questo messaggio, ma per un motivo parzialmente diverso, che ho già avuto modo di illustrare e ribadire più volte, anche in numerosi atti parlamentari che non vanno considerati isolatamente. Atti che si collegano, tra l'altro, anche a quelli relativi al comparto Cinque Vie e al quartiere Rusca, per i quali



ho appena ricevuto risposta dal Municipio. Ciò che più mi preoccupa – e so già che difficilmente otterrò un riscontro, ed è davvero un peccato – è il sacco di devastazione del quartiere. Ogni volta che transito in auto, mentre un tempo percorrevo quei luoghi a piedi, penso al sentiero delle vigne: un toponimo bellissimo, che partiva dietro Sant'Antonio e risaliva la collina. Un percorso che rievoca lo sguardo e lo spirito di un bambino, o di un ragazzo di sessant'anni fa. Oggi, ciò che vedo è una situazione francamente assurda. Una situazione che non si vuole correggere, che non si vuole modificare, rispetto alla quale non c'è alcuna reale volontà di intervenire. Edificazioni fuori scala, fuori luogo, muraglioni invasivi, posteggi ovunque. Come è stato giustamente detto, fra poco non resterà più nulla. La zona agricola è stata dismessa ed eliminata negli anni Settanta – credo nel 1975 – ma proprio per questo oggi dovremmo interrogarci seriamente su ciò che stiamo facendo. Sarò molto succinto, signora Presidente, perché il tempo corre e l'ora è tarda. Io propendo per una riflessione finalmente a tutto campo su che cosa vogliamo che diventi questo quartiere, un quartiere che un tempo era bellissimo. Non sono – e non voglio esserlo – un parruccone contrario a qualsiasi edificazione. Ma chiedo un'edificazione di qualità, proporzionata, rispettosa della bellezza del paesaggio e della delicatezza di questi luoghi. Concludo con un'immagine. Il vero Natale era quello delle campane della Madonna del Sasso che suonavano alle 20:15 per la novena, e delle campane di Sant'Antonio che rispondevano. Questo era il Natale dei Monti, il Natale della chiesa e dei borghi. Ed è proprio questo patrimonio – materiale e immateriale – che oggi si vorrebbe “sistemare” con interventi indegni di ciò che questo quartiere merita. Giustamente Barbara Angelini Piva ha evocato la chiesa di Sant'Antonio: il discorso è esattamente lo stesso. E con questo auguro a tutte e a tutti un eccellente Natale, che sia anche un Natale autenticamente religioso.

Interviene il signor

Francesco Albi:

“Grazie Presidente,

no volevo semplicemente rispondere come relatore e anche come presidente della gestione, specialmente riallacciandomi all'intervento di Giovanni Monotti, che è assolutamente condivisibile almeno in larga parte, spiegando le motivazioni che hanno indotto la commissione a proporre l'emendamento per lo stralcio del credito.

Innanzitutto quello che rimane è il credito per la per la zona 30 che si assesta a 60'000 CHF e non a 24'000.- CHF, questo per trasparenza però non è la sostanza. Giustamente il collega dice la maggior parte del credito viene respinto e quindi si tratta di emendamento sostanziale. La Commissione ha fatto questo ragionamento e ha chiesto al Municipio il ritiro del messaggio proprio nell'ottica che dice il collega Monotti, ma il Municipio ha risposto che l'emendamento era possibile. Quindi la Commissione si è allineata a questa posizione dell'Esecutivo, ritenendo comunque che fosse importante partire perlomeno con la zona 30, visto che è una necessità espressa dai cittadini stessi e che, come spiegato precedentemente il sedime del piazzale della Trinità comunque, e non solo quello ma anche tutto il comparto che fu oggetto dell'autosilo, necessiti il prima possibile di una definizione chiara e il piazzale di una valorizzazione vera e degna. Grazie.”

A nome del Municipio risponde il signor **Bruno Buzzini:**

“Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali, Care Colleghe e cari colleghi,
L'introduzione della Zona 30

Con l'introduzione della Zona 30 ai Monti, il Municipio intende garantire maggiore sicurezza a tutti gli utenti delle strade del quartiere. Come già avvenuto in altre aree della città, l'obiettivo è duplice: da un lato tutelare chi utilizza lo spazio pubblico e contenere il traffico parassitario, dall'altro migliorare la qualità di vita dei residenti. Locarno è già molto attiva nell'istituzione di Zone 30, in particolare nei quartieri residenziali che ospitano strutture sensibili, come le scuole.



Il comparto Monti della Trinità è l'unico quartiere residenziale urbano ancora privo di una Zona 30. La misura di moderazione del traffico era stata originariamente inserita nel progetto del nuovo autosilo, sostenuto dal Cantone poiché interessava l'ultimo tratto cantonale di via ai Monti. Con il decadimento del credito per l'autosilo e per le relative misure d'accompagnamento, la proposta viene ripresa ed estesa lungo le strade comunali situate a monte rispetto la strada cantonale, delineando una sorta di anello veicolare a velocità moderata che circonda l'area più sensibile del comparto. Recentemente è pervenuto l'avviso cantonale favorevole per la Zona30, dove il progetto viene approvato con l'eccezione della tratta finale su via ai Monti-via alla Basilica, essendo venuta a mancare una delle motivazioni più importanti, rappresentata dalla costruzione dell'autosilo. L'avviso cantonale lascia però aperta l'ipotesi di un intervento puntuale di limitazione della velocità in corrispondenza del passaggio pedonale, previa verifica di flussi e velocità. Il preavviso cantonale conferma inoltre l'erogazione del contributo previsto dal PaLoc.

Il piazzale della Trinità

Per quanto riguarda il piazzale della Trinità, il Municipio prende atto dell'emendamento presentato dalla Commissione della Gestione e rinuncia alla sistemazione proposta, non senza illustrare le motivazioni che avevano portato a ipotizzare un intervento a carattere provvisorio.

Contrariamente a quanto indicato nel rapporto commissionale, l'intervento mirava non solo al risanamento del manto stradale, ma anche a:

- Garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche; tema per altro approfondito dalla Sezione del genio civile;
- Delimitare con chiarezza l'area del piazzale mediante una pavimentazione differenziata;
- E rendere più flessibile l'utilizzo dello spazio in funzione delle esigenze dell'Associazione.

Ma ciò che non viene indicato nel rapporto, o meglio, non emerso durante l'audizione con i rappresentanti della Pro Monti, è che la misura transitoria proposta nasce dalle esigenze e richieste scaturite durante l'Assemblea della Società di quartiere 2024, successivamente elaborata in un semplice progetto presentato e apprezzato dalla Pro durante l'Assemblea dello scorso 5 settembre. Interventi provvisori in spazi pubblici non sono una novità: la stessa Piazzetta Remo Rossi presenta tuttora una sistemazione temporanea – pavimentazione colorata su asfalto e area verde realizzata dall'Associazione svizzera imprenditori giardinieri Jardin Suisse – in attesa della valorizzazione definitiva prevista a partire dall'autunno 2027, dopo l'approvazione di questo consesso, salvo eventuali ricorsi, specie di chi antepone interessi privati a quelli pubblici.

Iter futuro

Chiarito quanto precede, il Municipio si impegna sin d'ora a ridefinire l'area del piazzale della Trinità secondo l'iter già adottato in casi simili. Non verrà quindi presentato un unico Messaggio municipale esaustivo, bensì più Messaggi municipali con la richiesta di credito per la fase di concorso, di progettazione e di realizzazione. Il tutto sarà accompagnato da un ampio processo partecipativo, coinvolgendo in primis l'Associazione Pro Monti, come avviene usualmente in ambito di valorizzazione degli spazi pubblici, che chiederà evidentemente tempi più lunghi.

Questo messaggio deve essere recepito che l'intenzione del Municipio non era quella di avere una piazza definitiva, una sistemazione definitiva ma permettere per lo meno di avere uno spazio più usufruibile da parte dei residenti di Locarno Monti. Approfitto dell'occasione per comunicare che proprio domani il Municipio si chinerà su due messaggi importanti inerente alla valorizzazione degli spazi pubblici. Si chinerà sul credito, il messaggio, che chiederà il credito di realizzazione per quanto riguarda tutti gli spazi pubblici di oltre 15 milioni di franchi e si chinerà pure su un messaggio municipale che chiederà un credito per la realizzazione della rotonda. Quindi domani avremo da discutere per un totale di oltre 19 milioni di franchi. Tra pochi giorni riceverete i relativi messaggi municipali. Grazie.



Prima di concludere malgrado vvere ancora tanto da dire ma faccio solo un veloce intervento in risposta all'onorevole Monotti, i cittadini di Locarno Monti si sono già espressi attraverso un sondaggio e il 78-80% hanno detto che non vogliono e ne teniamo conto di questo.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Solo una piccola precisazione. In sede di audizione su esplicita domanda della nostra Commissione l’associazione ha riferito chiaramente che non era stata coinvolta. Abbiamo chiesto esplicitamente.”

Interviene il signor **Bruno Buzzini**

“Non è stata coinvolta perché quanto richiesto, quanto proposto nel progetto di una sistemazione provvisoria aveva già tenuto conto di quanto era emerso durante l’assemblea. Il coinvolgimento avverrà mediante un progetto definitivo. Quindi c’è una bella differenza. Non è che è stata fatta una proposta senza tener conto o senza coinvolgere la Pro Monti, è stata fatta sulla parte delle richieste emerse o dalle discussioni emerse durante quell’assemblea. Presente io, il Vicesindaco e il Sindaco. Grazie.”

La Signora Presidente constata che non vi sono ulteriori interventi e segnala che il Municipio ha aderito all’emendamento della commissione della gestione che propone lo stralcio del credito di CHF 179'000.00 per la valorizzazione del piazzale della Trinità (punto 3 del dispositivo).

Di conseguenza il dispositivo che verrà messo in votazione è quello proposto dalla commissione della gestione al quale il Municipio ha aderito. Pone pertanto in votazione il messaggio municipale con il seguente dispositivo:

1. È stanziatato un credito di **CHF 60'000.00** per l’introduzione della Zona 30 nel comparto Monti della Trinità. Il credito sarà iscritto al conto 5010 “Strade, piazze, vie di comunicazione”.
2. Il sussidio cantonale legato alle misure PALoc 3 TIM 2 UPI 50/30, pari ad un massimo di CHF 24'000.00, sarà iscritto al capitolo 6300 “Sussidi cantonali per altri investimenti”.
3. A norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 27 voti favorevoli, 6 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali

MOZIONI

Interviene il signor **Filippo Beltrametti**:

“Onorevole signora Presidente, onorevole signor Sindaco, onorevoli signore e signori Municipal, gentili signore e signori colleghi e colleghi di Consiglio comunale, considerato che la mia mozione è già stata debitamente portata a conoscenza sia dall’Esecutivo sia del Legislativo ritengo opportuno non dilungarmi ulteriormente, evitando così di sottrarre tempo prezioso ai lavori di quest’aula. Mi limito pertanto a richiamare l’attenzione degli organi competenti sul fatto che i cantoni Berna, Grigioni e Vallese rappresentano esempi concreti e virtuosi a cui fare riferimento per l’attuazione di quanto richiesto nella presente mozione. Una simile impostazione potrebbe costituire un’importante strumento di attrattività per le nuove aziende interessate a insediarsi nella nostra regione, oltre a fungere da elemento propulsivo nell’ottica di un futuro



processo aggregativo regionale. Vi ringrazio per l'attenzione cogliendo l'occasione di augurare buone feste a tutti.”

Il signor Filippo Beltrametti presenta la seguente mozione:

“Sgravi fiscali per le imprese che investono, innovano e creano occupazione nel Comune di Locarno”

“Al Lodevole Consiglio comunale di Locarno, Onorevole Presidente, Gentili signore e egregi signori, con la presente mozione si propone di avviare un percorso strutturato che consenta al Comune di Locarno di sostenere in modo mirato le imprese che investono sul territorio comunale, che contribuiscono alla creazione di nuovi posti di lavoro e che promuovono l'efficienza energetica e la sostenibilità.

Si tratta di un intervento strategico che si fonda sulle possibilità già previste dal diritto federale e cantonale, in particolare dalla Legge federale sulla politica regionale (LPR), dalla relativa Ordinanza (OPR) e dalla Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette (LAID).

Contesto finanziario ed economico

Il preventivo 2025 della Città di Locarno prevede un disavanzo d'esercizio superiore ai due milioni di franchi e un volume significativo di investimenti.

Parallelamente, il moltiplicatore comunale per le persone giuridiche è stato recentemente aumentato dal 90% al 97% in seguito alla riforma fiscale cantonale. Le piccole e medie imprese costituiscono la spina dorsale del tessuto economico regionale e contribuiscono in modo essenziale alla stabilità sociale, all'occupazione e allo sviluppo del territorio. È pertanto nell'interesse del Comune promuovere condizioni quadro che favoriscano investimenti produttivi e crescita occupazionale, senza appesantire ulteriormente la pressione fiscale.

Fondamento giuridico degli sgravi

Il Comune di Locarno è designato come zona di applicazione degli sgravi della politica regionale ai sensi dell'art. 12 cpv. 2 LPR e dell'Ordinanza del DEFR del 10 ottobre 2022. In tale contesto, imprese industriali o del terziario avanzato che realizzano investimenti significativi nel Comune possono beneficiare, previa procedura cantonale, di sgravi sull'imposta federale diretta. La LPR e l'OPR stabiliscono che tali sgravi sono concessi solo se il Cantone accorda agevolazioni coordinate sulla propria imposta, comprese quelle applicabili alle persone giuridiche con sede o stabilimento nel Comune.

Parallelamente, l'articolo 23 capoverso 3 della LAID permette ai Cantoni di concedere sgravi fiscali a imprese di nuova creazione per un periodo massimo di dieci anni quando queste servono gli interessi economici cantonali. Lo sgravio disciplina anche la quota comunale dell'imposta sull'utile e sul capitale.

L'unione di questi strumenti permette al Comune di sostenere progetti imprenditoriali ad alto valore aggiunto, purché gli incentivi siano strutturati nel pieno rispetto dei principi costituzionali di legalità, uguaglianza, capacità economica, libertà economica e neutralità concorrenziale.

Criteri ammissibili e non discriminatori

In materia fiscale, i criteri devono fondarsi su elementi oggettivi e direttamente collegati all'attività economica svolta nel territorio comunale. È quindi opportuno valorizzare, quali indicatori di impatto territoriale, l'ampliamento della capacità produttiva e l'aumento stabile dell'organico impiegato negli stabilimenti ubicati nel Comune. In questo modo si riconosce il contributo delle imprese che generano occupazione locale e sviluppo economico sul territorio, con un approccio coerente con il quadro legislativo applicabile.

Accanto a questo elemento, possono essere considerati altri fattori di rilevanza economica e ambientale, quali:



- l'entità e la qualità degli investimenti produttivi realizzati nel Comune;
- l'adozione di misure di efficientamento energetico e di sostenibilità;
- il contributo alla diversificazione dell'economia locale;
- la coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionale previsti dalla LPR;
- la capacità finanziaria di garantire continuità occupazionale e operativa.

Tali criteri corrispondono ai parametri dell'art. 6 cpv. 1 OPR e rispettano gli standard costituzionali. Necessità di un intervento comunale coordinato

Alla luce del quadro finanziario della Città e delle esigenze economiche del territorio, risulta opportuno che il Comune attivi formalmente le procedure previste dalla LPR e dalla LAID per rendere Locarno maggiormente attrattiva per investimenti innovativi e per iniziative imprenditoriali capaci di generare nuova occupazione.

Il Comune deve inoltre rendersi disponibile ad adeguare, per la quota comunale, gli sgravi eventualmente concessi dal Cantone, come previsto dalle ordinanze federali sulla partecipazione degli enti pubblici agli sgravi fiscali.

Richiesta concreta al Municipio

Con la presente mozione si chiede al Lodevole Consiglio comunale di invitare il Municipio:

1. ad avviare formalmente l'interlocuzione con il Consiglio di Stato affinché vengano attivate, per il Comune di Locarno, le procedure previste dalla LPR e dall'OPR per la concessione di sgravi fiscali a imprese che investono e creano nuovi posti di lavoro nel territorio comunale;
2. a sollecitare il Consiglio di Stato affinché utilizzi o aggiorni le basi legali cantonali previste dall'art. 23 cpv. 3 LAID, rendendo possibile la concessione di sgravi anche sulla quota comunale per nuove imprese o nuovi insediamenti produttivi;
3. a presentare un piano operativo che definisca criteri generali e non discriminatori, fondati sull'incremento occupazionale nel Comune, sugli investimenti produttivi e sull'efficienza energetica, conformemente a LPR, OPR e LAID;
4. a predisporre un sistema di monitoraggio annuale sull'impatto degli sgravi, con un rapporto periodico al Consiglio comunale dopo due anni dall'introduzione delle misure;
5. a impegnare il Comune ad aderire alle agevolazioni fiscali cantonali per la quota comunale, nei limiti del diritto federale e cantonale.

Conclusione

Lo strumento degli sgravi fiscali, se correttamente utilizzato, consente di sostenere le imprese virtuose, promuovere l'innovazione e la sostenibilità e rafforzare l'occupazione nel territorio comunale senza accrescere la pressione sul resto dei contribuenti.

L'attivazione coordinata degli strumenti LPR e LAID permette al Comune di focalizzare le risorse sulle imprese che apportano un beneficio concreto alla collettività e contribuiscono allo sviluppo economico di Locarno.

Si chiede pertanto al Lodevole Consiglio comunale di approvare la presente mozione.
Ossequi."

La mozione viene demandata alle commissioni della Gestione e della Legislazione.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 22.33.

Per il Consiglio Comunale



Città
di Locarno

La Presidente :

Il Segretario:

Gli Scrutatori: